

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO**

RESOCONTO STENOGRAFICO

AUDIZIONE

25.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE **CARLA RUOCCO**

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni		Ajello Enrico, <i>Commissario straordinario</i> .	4, 13
Ruocco Carla, <i>presidente</i>	3	Bagnai Alberto (L-SP-PS d'AZ)	11
Sulla pubblicità dei lavori		Blandini Antonio, <i>Commissario straordinario</i> .	6, 13, 14
Ruocco Carla, <i>presidente</i>	3	Ferro Massimo (FIBP-UDC)	12
Audizione dei Commissari straordinari della Banca Popolare di Bari, prof. avv. Antonio Blandini e dott. Enrico Ajello		Lannutti Elio (M5S)	11
Ruocco Carla, <i>presidente</i>	3, 6, 10, 11, 12, 13, 15	Marattin Luigi (IV)	11
Accoto Rossella (M5S)	10	Martino Antonio (FI)	10
		Pesco Daniele (M5S)	12
		<i>ALLEGATO: Documentazione consegnata da Banca Popolare di Bari</i>	16

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE
CARLA RUOCCO

La seduta inizia alle 8.20.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Avverto che per ragioni di sicurezza sanitaria il foglio firme non verrà portato dall'assistente ma lasciato a disposizione sul tavolino davanti al banco della Presidenza.

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta streaming sperimentale sulla web-tv della Camera dei deputati.

Audizione dei Commissari straordinari della Banca Popolare di Bari, prof. avv. Antonio Blandini e dott. Enrico Ajello.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione dei Commissari straordinari della Banca Popolare di Bari, prof. avv. Antonio Blandini e il dott. Enrico Ajello, in merito a taluni aspetti relativi alla gestione della Banca Popolare di Bari. L'Ufficio di Presidenza della Commissione d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario, che ho l'onore di presiedere, anche sulla base delle recenti trattative relative al riassetto della Banca Popolare di Bari, delle vicende giudiziarie e arbitrali in corso, nonché delle recenti notizie di stampa, ha convenuto circa l'opportunità di approfondire taluni aspetti relativi alla gestione del predetto istituto bancario. Si intende segnatamente

analizzare le attività poste in essere nel periodo decorrente dal 13 dicembre 2019, data di scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e controllo, con conseguente sottoposizione della Banca alla procedura di amministrazione straordinaria (AS) tuttora in corso di svolgimento.

Con riferimento all'oggetto dell'audizione è stato chiesto ai Commissari straordinari della Banca Popolare di Bari, il prof. avv. Antonio Blandini e il dott. Enrico Ajello, di svolgere una relazione così articolata: descrizione dell'operatività della Banca con esplicita indicazione del numero di dipendenti e delle filiali, ivi compresa la loro distribuzione su base territoriale; descrizione in ordine cronologico delle operazioni svolte durante la gestione commissariale e dei risultati raggiunti, con particolare evidenza degli effetti delle stesse sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale presa in carico al momento dell'insediamento e di quella attualmente presente; descrizione dell'attuale situazione economico-finanziaria e patrimoniale della Banca anche in termini di impatti ad oggi e attesi nel breve termine sul patrimonio della Banca stessa; misure adottate in termini di risarcimenti e incentivi in favore dei possessori di azioni, obbligazioni o altri strumenti finanziari della Banca durante la « gestione Jacobini »; descrizione degli accadimenti con indicazione della relativa tempistica che hanno portato alla revoca dell'assemblea ordinaria necessaria per la determinazione del numero e la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione (CdA) e del Presidente del Consiglio di Amministrazione con relativa durata in carica, nonché del Presidente del Collegio Sindacale dei Sindaci effettivi e dei Sindaci supplenti; illustrazione di un sintetico prospetto dei procedimenti giudiziari

e arbitrali, nonché dei contenziosi in corso e delle indagini della magistratura con evidenza delle controparti, del *petitum* avanzato dalle stesse, ad esempio investitori o associazioni di consumatori, e delle strategie difensive poste in essere dalla Banca, ivi comprese le determinazioni assunte in termini di accantonamenti, fondi rischi eccetera; qualità del portafoglio crediti della Banca all'ultima data disponibile; i tassi di recupero delle sofferenze, delle inadempienze probabili, nonché le previsioni effettuate dalla stessa Banca, anche considerando le recenti moratorie concesse e i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato in termini di possibile deterioramento della qualità del credito, con un conseguente possibile aumento delle sofferenze e incagli.

Invito quindi gli auditi a svolgere la relazione in un tempo massimo di 20 minuti al fine di garantire adeguato spazio al dibattito.

Nel ringraziare i Commissari straordinari per la disponibilità manifestata a collaborare con la Commissione, do la parola, come concordato, in primo luogo al dott. Enrico Ajello. Prego.

ENRICO AJELLO, *Commissario straordinario*. Buongiorno a tutti. Prima di tutto vorrei salutare la presidente della Commissione, onorevole dott.ssa Carla Ruocco, il vicepresidente, i segretari, i componenti di questa Commissione e tutte le persone presenti in questa Aula e quelli che ci seguono e ringraziarvi tutti perché per noi questa è un'importante occasione per rappresentare il lavoro che è stato svolto.

Vorrei iniziare quindi a formulare alcune considerazioni preliminari, poi lascerò lo spazio al prof. Blandini. Il giorno 13 dicembre 2019, come è stato detto, è stata avviata la procedura di amministrazione straordinaria della Banca. In quella data gli organi della procedura di AS si sono insediati a Bari; quindi non solo i Commissari straordinari che sono qui presenti, ma anche il Comitato di sorveglianza, composto dall'avv. Andrea Grosso, che ricopre la carica di presidente del Comitato, e dall'avv. Livia Casale e dal dott. Francesco Fioretto. Sono passati circa dieci mesi dal-

l'insediamento e la sensazione è quella di un periodo molto più lungo. Questo va detto, è stata un'esperienza professionale molto intensa, complicata, che ha richiesto un impegno straordinario e il contributo fattivo, ovviamente nei diversi ruoli e nei diversi compiti, da parte di tutti, in particolare nei primi sei mesi di quest'anno: Autorità di vigilanza, Ministero dell'economia, Fondo interbancario di tutela dei depositi, Mediocredito Centrale (MCC), i loro rappresentanti, dirigenti, collaboratori, consulenti; ma non solo. Penso, ad esempio, alle organizzazioni sindacali, all'ABI, alle associazioni dei consumatori, a quelle degli azionisti e obbligazionisti, ma anche ai *media*, nazionali e locali, quelli del territorio in cui opera la Banca. Vorrei evidenziare anche il ruolo del mondo politico, che ha compreso da subito l'importanza della questione e quindi della necessità di agire rapidamente per il rafforzamento patrimoniale e per il rilancio della Banca. Il fattore tempo è stato determinante. Penso, ad esempio, ai tempi rapidi di conversione del decreto, con un diffuso consenso politico, che ha consentito la partecipazione e l'intervento del Mediocredito Centrale; ma vorrei sottolineare anche l'impegno di tante persone della Banca, i dipendenti, donne e uomini, in un periodo tra l'altro particolarmente difficile come quello del Covid. Un riconoscimento particolare va al Fondo interbancario di tutela dei depositi, ai suoi aderenti, e quindi al sistema bancario italiano nel suo complesso, per lo straordinario contributo finanziario erogato a favore della Banca e quindi al Mediocredito Centrale per il suo intervento finanziario e partecipativo e per l'importante impegno che si è assunto. Oggi il Mediocredito Centrale controlla circa il 97 per cento della Banca, una partecipazione quasi totalitaria, e i Commissari – credo di poter parlare anche a nome del collega Commissario prof. Blandini qui al mio fianco – colgono questa occasione per ringraziare tutti.

In data 29 giugno 2020 l'Assemblea Straordinaria ha deliberato la trasformazione in società per azioni della Banca e l'aumento del capitale sociale riservato al Fondo e a MCC, previa copertura delle perdite

maturate al 31 marzo 2020. La Banca si è quindi rafforzata patrimonialmente. Il primo passo importante è stato portato a compimento. La Banca è stata posta in Amministrazione Straordinaria per gravi perdite patrimoniali ma in una logica di continuità aziendale, quindi di continuità nella prestazione dei servizi bancari, vale a dire di raccolta e impieghi delle altre attività. L'Amministrazione Straordinaria si è pertanto mossa dal primo giorno, come abbiamo detto il 13 dicembre 2019, su due direttrici in modo contestuale e parallelo: sia la gestione ordinaria e straordinaria della Banca, sia l'avvio del percorso di rafforzamento patrimoniale e di rilancio. È stata quindi gestita in continuità e sono proseguite le attività ma tenendo conto dello stato di Amministrazione Straordinaria in considerazione dell'effettiva situazione della Banca.

È proseguita l'attività di credito da parte della Banca anche con riguardo alle attività di finanziamento previste a seguito della pandemia da Covid-19, che ha duramente colpito il nostro Paese. Anche in questo caso la Banca ha fornito il suo contributo come operatore bancario del Mezzogiorno.

Altra attività svolta in via parallela è stata quella di ridurre, per quanto possibile al momento, i costi e le spese correnti sostenute. Questo attraverso risoluzioni di contratti, tagli su forniture, tagli su consulenze, attività queste di contenimento delle spese che sono ancora in corso.

Nel corso dell'AS sono state poste in essere anche una serie di iniziative organizzative. Da questo punto di vista i Commissari hanno rivisto l'organigramma funzionale della Banca favorendo un processo di *Job rotation* relativamente ad alcune funzioni aziendali in base alle disponibilità ed esigenze specifiche del momento. Sono state inserite a partire dai mesi febbraio-marzo 2020 sia la figura del Direttore Generale sia la figura del *Chief Financial Officer*, affidando i relativi incarichi a professionisti provenienti dal mercato. Sono stati inoltre rivisti alcuni processi operativi e alcuni processi di controllo e relative procedure, anche con riguardo al tema del credito.

Arriviamo ora a trattare il punto relativo all'avvio del percorso di rafforzamento patrimoniale e di rilancio. Sin dal primo giorno ci siamo impegnati con il Fondo Interbancario e con MCC ad avviare questo percorso in tempi rapidi. Parlavamo prima del fattore tempo. In poco più di 15 giorni abbiamo concluso il primo accordo quadro, il 31 dicembre 2019, con il contestuale versamento a favore della Banca da parte del Fondo dei primi 310 milioni di euro in conto versamento futuro aumento capitale sociale.

Un'altra tappa fondamentale è quella di aprile del 2020. È stato concluso il secondo accordo, che ha portato all'erogazione da parte del Fondo di altri 54,3 milioni di euro, sempre erogati dal Fondo in conto versamenti futuro aumento capitale sociale.

Terza tappa, nel mese di maggio 2020. Qui è stato concluso l'ultimo accordo, vale a dire il secondo accordo modificativo del primo accordo quadro, che ha portato in via definitiva a individuare puntualmente il percorso con la definizione del fabbisogno complessivo, pari a 1.600 milioni di euro, riferibili per 1.170 milioni all'intervento del Fondo e per 430 milioni all'intervento del Mediocredito Centrale. In quest'ultimo accordo sono state definite tutte le attività da svolgere nel tempo; tra queste la convocazione dell'Assemblea Straordinaria dei soci, ma anche le condizioni necessarie per l'intervento del Fondo e di MCC, tra cui l'accordo sindacale, il *derisking*, il via libera da parte della DG COMP (Direzione Generale per la Concorrenza), la trasformazione della Banca in società per azioni.

Siamo così arrivati all'assemblea del 29 e del 30 di giugno. Anche questo è stato un evento, direi, straordinario nelle modalità di svolgimento e nella partecipazione. Costretti dalla pandemia Covid e dalle relative restrizioni, è stata scelta la modalità di partecipazione consentita dalle norme attraverso la raccolta delle deleghe di voto a un rappresentante designato, peraltro primo caso, per quanto ci consta. Le deleghe sono state raccolte anche nelle filiali della Banca: scelta questa che ha consentito di ampliare i mezzi possibili per l'esercizio del diritto di

voto da parte dei soci e di accedere, per chi aveva i requisiti e anche a prescindere dalle scelte di voto, ai benefici riconosciuti ai partecipanti in base alle regole prestabilite.

Ma ancora più straordinaria è stata la partecipazione da parte dei soci. Hanno partecipato in assemblea circa 36 mila persone, oltre il 50 per cento degli aventi diritto. Quest'aspetto si ricollega con quanto dicevo prima circa la partecipazione di tutti. Questa partecipazione in assemblea da parte dei soci è una circostanza mai accaduta nella storia della Banca e per questo credo che sia un numero straordinario in assoluto. Questa Assemblea, per le decisioni che sono state assunte, ha consentito di coprire le perdite maturate al 31 marzo e di rafforzare il capitale, il capitale sociale che risulta pari a circa 943 milioni di euro; ma, ancora di più, di avere una forma societaria che le consenta di operare in modo più efficiente ed efficace sul mercato, di mantenere la compagine sociale precedente e nel contempo di avere un solido e prestigioso socio di controllo, quasi totalitario: il Mediocredito Centrale. Questo è un risultato importante.

Ora però è da avviare la fase di rilancio della Banca con la messa a terra del piano industriale 2020-2024 per la sua realizzazione, fase questa che coinvolgerà appieno la nuova *Governance* della Banca Popolare di Bari. Sul punto, come è noto, è stata convocata per il giorno 15 ottobre prossimo l'assemblea ordinaria degli azionisti della Banca per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Contestualmente avrà termine la procedura di Amministrazione Straordinaria. L'obiettivo è quello di realizzare un importante operatore bancario del Mezzogiorno, un operatore che coniughi innovazione e conoscenza del territorio, fornendo un'ampia gamma di prodotti e servizi per lo più rivolti a favore di famiglie e piccole e medie imprese. Lascio la parola adesso al prof. Blandini.

PRESIDENTE. Prego, prof. Blandini.

ANTONIO BLANDINI, *Commissario straordinario*. Innanzitutto mi associo ai saluti e ai ringraziamenti del dott. Ajello.

Scenderei nei profili tecnici in relazione ai vari ambiti per i quali è pervenuta a noi richiesta da parte di questa Commissione.

Primo punto: descrizione dell'operatività della Banca con esplicita indicazione del numero dei dipendenti e delle filiali, ivi compresa la loro distribuzione su base territoriale. Sarò sintetico. Premetto che esporrò dati di sintesi rispetto alla relazione, che contiene dati più ampi, per poter rispettare il tempo assegnatomi dalla presidente. La Banca Popolare di Bari è stata fondata nel 1960 e ha sviluppato e consolidato le proprie attività nel corso degli anni come banca commerciale, focalizzata principalmente sul *retail banking* tradizionale con raccolta operata presso i privati e impieghi a sostegno di famiglie e imprese nei territori COR (Centro Operativo Regionale) del Centro-Sud. La Banca correde servizi tradizionali di raccolta/impiego con servizi di gestione del risparmio e servizi specialistici alle imprese. La Banca controlla, inoltre, per circa il 73 per cento la Cassa di Risparmio di Orvieto, istituto di credito prevalentemente focalizzato nella regione Umbria. La quota minoritaria residua fa invece capo alla Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto.

A oggi la Banca presenta un modello di servizio di tipo generalista, tradizionale, caratterizzato da un'offerta commerciale e trasversale in grado di soddisfare le esigenze di tutte le principali tipologie di clienti presenti sul mercato, dalle famiglie alle grandi imprese. Per quanto riguarda le numeriche in termini di distribuzione su base territoriale di personale, al 30 giugno 2020 la Banca conta 291 filiali. La rete di filiali è prevalentemente presente nel Centro-Sud Italia, con particolare riferimento alle regioni COR in cui la Banca presenta le maggiori quote di mercato, che sono l'Abruzzo, dove la Banca ha una *market share* del 18,44 per cento, la Basilicata, dove la Banca ha una *market share* del 16,18 per cento, la Puglia, dove la Banca ha una *market share* di oltre il 7,07 per cento, e la Campania, dove la Banca ha una *market share* del 3,45 per cento. Poi la Banca è presente in altre regioni (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Lazio, Mo-

lise e Calabria) con quote assolutamente minori e minoritarie.

Lato personale: al 30 giugno 2020 la Banca conta 2.603 dipendenti, di cui 768 afferenti alle direzioni centrali, 393 alle aree distrettuali e 1.442 in filiale. Abbiamo fornito un prospetto con la distribuzione territoriale dei colleghi della banca.

Secondo quesito: descrizione in ordine cronologico delle operazioni svolte durante la gestione commissariale e dei risultati raggiunti con particolare evidenza degli effetti delle stesse sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale presa in carico al momento dell'insediamento e di quella attualmente presente. Le varie tappe sono state già ripercorse dal dott. Ajello, per cui posso essere molto rapido.

Il 13 dicembre avvio dell'amministrazione straordinaria; il 16 dicembre emanazione del decreto-legge n. 142 del 16 dicembre 2019, che ha previsto la possibilità per il MEF (Ministero dell'economia e delle finanze) di effettuare con propri decreti versamenti in conto capitale in favore della società Invitalia fino all'importo massimo di 900 milioni di euro per l'anno 2020 – poi vedremo che l'intervento si è limitato a 430 milioni per quanto riguarda la Banca Popolare di Bari in favore di Mediocredito Centrale – affinché questa promuova, secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento a sostegno delle imprese del Mezzogiorno, da realizzarsi anche attraverso l'acquisizione di partecipazione al capitale di banche e imprese finanziarie; il 31 dicembre abbiamo stipulato l'accordo quadro col Fondo e Mediocredito Centrale. In virtù di questo accordo, tra le tante cose da esso previste, il Fondo Interbancario ha erogato 310 milioni al 31 dicembre già in favore della Banca. Successivamente sono stati stipulati altri due accordi modificativi e integrativi, i quali tuttavia hanno mantenuto il limite del 30 giugno per l'assemblea straordinaria dei soci volta al processo di trasformazione e ricapitalizzazione. Nonostante la pandemia in atto abbiamo mantenuto e rispettato questi impegni.

Nel corso di questi mesi si sono svolti tre adempimenti relevantissimi. Il primo è

stato una *confirmatory review*. La Banca, cioè, al fine di individuare puntualmente l'ammontare delle perdite patrimoniali e anche in linea con quanto stabilito negli accordi assunti col Fondo e MCC, ha dato corso a uno strutturato e articolato processo di *due diligence*. A questo proposito è stata incaricata una società di revisione che non aveva in precedenza lavorato con la Banca; le analisi e gli accertamenti svolti da questa società di revisione sono stati sottoposti a verifiche e accertamenti da altri *advisor* nominati da parte del Fondo e di Mediocredito Centrale. Accanto alla *due diligence* aziendale si è svolta anche una *due diligence* di carattere legale.

Vengo alla redazione del piano industriale, il secondo caposaldo, che include gli esiti delle attività di *due diligence* e tutte le previste operazioni di *derisking* e di alleggerimento della posizione della Banca. Per le essenziali finalità riferite all'indispensabile competitività della Banca e anche per le finalità del *Market Investor Principle*, necessario per poter poi ricevere i necessari via libera da parte della DG COMP, il piano ha prefigurato tre pilastri fondamentali per il percorso di ristrutturazione e rilancio: il rafforzamento della posizione patrimoniale e di liquidità che garantisca nel periodo quinquennale di piano un CET1 Ratio superiore al 12 per cento; il *derisking* di NPL, sul quale mi soffermerò rapidamente tra un attimo; l'incremento delle coperture dei crediti sopra le medie del settore; la stabilizzazione della raccolta diretta e riduzione del suo costo medio.

Secondo pilastro: la ristrutturazione della macchina operativa e recupero di efficienza per effetto della razionalizzazione e adeguato dimensionamento della rete commerciale e delle strutture centrali.

Ritorno alla creazione di valore. Altro caposaldo, il *derisking*. La possibilità di assicurare alla Banca un avvenire solido, anche alla luce dei parametri di vigilanza italiana ed europea, ha condotto le parti dell'accordo quadro a una previsione espressa relativa al cosiddetto «*derisking*», richiesto peraltro anche dal Fondo e da Mediocredito Centrale. La Banca quindi era obbligata, al fine di conseguire l'inter-

vento del Fondo e di MCC, a dare corso a questo procedimento. Ricordiamo che purtroppo il patrimonio sociale esistente si era già integralmente perduto prima di qualsiasi valutazione e intervento in ambito *derisking*; quindi i Commissari straordinari hanno svolto un'attività di *market sounding*, impresa straordinariamente complessa, dall'estremamente ridotta tempistica disponibile e poi ostacolata dal drammatico evento pandemico tuttora in corso, e hanno conseguito un'apposita offerta vincolante da AMCO, società finanziaria detenuta al 100 per cento dal MEF. Gli altri dati ed elementi sono precisati nella relazione. Il 10 giugno è stato raggiunto l'accordo con le organizzazioni sindacali — altro atto straordinariamente complesso, stante appunto la situazione pandemica e la disciplina vigente a quella data — che si è reso possibile in un confronto franco, diretto, a volte anche duro, ma sempre onesto intellettualmente, con le organizzazioni sindacali della Banca e con le organizzazioni nazionali. Il 13 giugno è stata pubblicata la documentazione straordinaria e il 29 giugno si è tenuta l'assemblea. Vorrei sottolineare la straordinarietà dell'evento: 36 mila persone, 36 mila e 300 soci sono intervenuti in assemblea e hanno espresso il loro voto. Il 96 per cento dei 36 mila soci ha dato il voto favorevole al progetto, ciò che ha consentito non solo dal profilo tecnico di tenere l'assemblea in prima convocazione, ma soprattutto ha consentito di avere una base ampia di consenso e di appoggio a un progetto così importante per il Mezzogiorno. In quello stesso giorno, il 29 giugno, siamo riusciti a iscrivere le delibere assunte nel registro delle imprese e questa celerità ha consentito che il giorno immediatamente successivo, quindi già il 30 giugno, siano stati effettuati i versamenti da parte del Fondo e di Mediocredito Centrale. Il Fondo quindi ha versato ulteriori 805 milioni; Mediocredito Centrale ha versato 430 milioni. Dopodiché il Fondo ha ceduto per il prezzo simbolico di un euro le sue azioni a Mediocredito Centrale.

In quest'ambito, un altro capitolo attinente alla richiesta dell'audizione odierna è costituito dagli interventi di risarcimento

e di incentivo a favore dei soci e degli azionisti. Il percorso verso il risanamento della Banca Popolare di Bari è stato collegato in una prospettiva massimamente conciliativa con la totalità dei soci, naturalmente nei limiti delle possibilità della Banca e nel rispetto della disciplina vigente. Il tempo stringe, per cui mi limiterò a dare solo gli *highlight* di questi interventi, pronto a ogni chiarimento ove ritenuto necessario. Essi sono: copertura integrale delle perdite e ricostituzione di un capitale minimo in favore della totalità degli azionisti, in mancanza del quale i 69 mila azionisti non sarebbero più stati tali; assegnazione di azioni gratuite per 20 milioni di euro; una proposta transattiva dedicata ai sottoscrittori dell'aumento capitale 2014-2015 al prezzo di 2,38 euro per azione, ovvero sia l'ultimo prezzo di quotazione sul mercato HI-MTF; misure di incentivazione; la costituzione di un tavolo di conciliazione e di solidarietà; naturalmente i conseguenti impatti favorevoli anche per i portatori di obbligazioni subordinate, che in caso di una procedura diversa avrebbero visto in maniera notevolmente differente la loro posizione.

La prossima assemblea. Allora, noi abbiamo convocato per il 16 settembre, a suo tempo il 22 agosto, l'assemblea per la nomina dei nuovi organi, la quale avrebbe terminato la conclusione della procedura di amministrazione straordinaria. Il 28 agosto sono scaduti i termini per la presentazione delle proposte da parte dei soci; nessuna proposta è stata presentata. Siccome era previsto che l'assemblea si tenesse con rappresentante unico designato, in mancanza di proposte non avrebbe potuto tenersi l'assemblea, perché nessuno avrebbe successivamente potuto fare proposte; quindi siamo stati costretti a revocare la convocazione assembleare. Il 19 settembre abbiamo nuovamente proceduto alla convocazione dell'assemblea ordinaria con i medesimi capi all'ordine del giorno. Quindi nomina degli organi sociali, il Presidente e il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Al 25 settembre 2020, venerdì prossimo, è fissato il nuovo termine per la

presentazione delle proposte di deliberazione a cura degli azionisti della Banca. Con la nomina dei nuovi esponenti aziendali e la loro accettazione della carica cesserà la procedura di Amministrazione Straordinaria.

Sempre per rispettare la tempistica assegnata, per i procedimenti giudiziali e arbitrali, contenziosi in corso, indagini della magistratura, *petitum* avanzato nelle cause dagli investitori e associazioni dei consumatori, strategie difensive (ivi comprese determinazioni in termini di accantonamenti, fondo rischi eccetera), rinvieri alla relazione. Si tratta di dati tecnici; abbiamo esposto tutte le numeriche. Naturalmente se sono necessari ulteriori chiarimenti siamo pienamente a disposizione.

La qualità del portafoglio crediti della Banca. Su questo tema naturalmente la cessione degli NPL e dei crediti deteriorati intervenuta in favore di AMCO con effetto giuridico dopo l'assemblea del 29 giugno, quindi con effetto giuridico al primo luglio 2020, ha determinato l'assoluto decremento del valore degli NPL. I crediti in sofferenza netti al giugno 2020 dopo l'operazione rappresentano lo 0,24 per cento dei crediti totali, con una diminuzione rispetto all'anno precedente del 95,4 per cento. Abbiamo poi fornito gli ulteriori elementi, come i valori netti delle inadempienze probabili, diminuiti anch'essi del 86,4 per cento, e degli scaduti. Per il futuro la rilevante riduzione degli *stock* di crediti deteriorati da gestire contribuirà a migliorare i tassi di recupero su incagli e sofferenze. Tuttavia purtroppo, non devo ricordarlo a voi, l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato dall'effetto negativo della pandemia in atto rende impossibile o molto difficile effettuare previsioni che siano attendibili.

Sulle iniziative ex Covid avviate e assicurate dalla Banca si è già soffermato il dott. Ajello.

L'ultimo aspetto riguarda la descrizione dell'attuale situazione economico-finanziaria e patrimoniale della Banca e le prospettive. Come già anticipato, la situazione di partenza all'avvio della procedura era assolutamente complessa. Al di là di ogni altro profilo riferito alle problematiche della

Banca Popolare di Bari, tra indagini della magistratura, *shortfall* di capitale e altri elementi noti, anche dal punto di vista delle cronache, era proprio la situazione industriale della Banca a essere molto delicata, con un rapporto *cost/income* di molto superiore al 100 per cento, quindi tra i peggiori del mercato bancario italiano. All'atto dell'insediamento i Commissari hanno avviato le urgentissime misure di riduzione dei costi nei limiti del possibile, compatibilmente con la situazione della Banca, sia in termini di patrimonio sia in termini di liquidità, con il decisivo supporto di tutti gli *stakeholder* e degli *shareholder* che, ripeto, non è mai mancato. A fine 2020 la Banca si sta muovendo in linea con le macrograndezze e *target* del Piano. Tuttavia il processo di rilancio della Banca e il ritorno all'equilibrio economico e alla profittabilità nei termini e nei tempi previsti dal Piano Industriale 2020-2024 trovano il loro presupposto nella capacità di mettere a terra e realizzare le iniziative industriali di ristrutturazione richiamate nel Piano stesso, anche tenuto conto del prossimo e futuro scenario macroeconomico e di territorio in cui opererà la Banca, che, come detto più volte, presenta elementi significativi di incertezza connessi anche ai possibili effetti negativi derivanti dalla pandemia che ha colpito il nostro Paese e tutto il mondo.

La Banca, allo stato, è stata messa in sicurezza dal punto di vista patrimoniale. Sono previsti ancora almeno due anni in perdita prima di giungere nel 2022 a un sostanziale pareggio e poi nel 2023-2024 a un'attesa di risultato economico positivo che evidenzia la necessità di un maggior termine per l'equilibrio economico rispetto all'equilibrio patrimoniale che è stato possibile immediatamente prospettare alla Banca con il notevole intervento di risorse. Parliamo di un miliardo e 600 milioni di euro che sono i versamenti complessivi operati dal 31 dicembre al 29 giugno 2020, di cui un miliardo e 170 milioni dal Fondo Interbancario, cioè dalla totalità delle banche italiane, e 430 milioni da Mediocredito Centrale.

La futura *Governance* della Banca sarà quindi la chiave di volta di questo percorso,

dovento essere in grado, come sicuramente sarà con indipendenza, rigore e professionalità, di coniugare le varie iniziative in una prospettiva che sia consona anche con le linee di sviluppo della Banca sopra accennate. La Banca Popolare di Bari deve innanzitutto rifocalizzarsi sui tradizionali segmenti di *business* trainanti dell'economia locale: famiglie produttrici, piccole e medie imprese, famiglie consumatrici. Adesso l'innesto di Mediocredito nella Banca Popolare di Bari quale capogruppo di questa può determinare il vero successo dell'iniziativa. La Banca Popolare di Bari oggi è la principale banca che opera nel Mezzogiorno e per il Mezzogiorno. Anche in termini di politica economica si tratta di un'occasione unica che deve conciliare: la natura lucrativa della Banca; l'indispensabile necessità che operi — riprendendo autorevolissime espressioni formulate negli scorsi giorni — al meglio sul piano organizzativo e gestionale, rispondendo con efficacia e trasparenza alla domanda di credito e di allocazione del risparmio di imprese e di famiglie e il bisogno di vicinanza alle piccole e medie imprese del Mezzogiorno, per le quali la specializzazione in termini di *advisoring* e di supporto allo sviluppo di Mediocredito applicate alla Banca Popolare di Bari può costituire la vera pietra angolare della Banca del futuro. È in questa specializzazione che, da un punto di vista progettuale, potrebbero anche avviarsi gli approfondimenti per un disegno per lo sviluppo del Mezzogiorno, come è stato autorevolmente rappresentato. Va ricordato che nello statuto di Mediocredito, all'articolo 3, quale oggetto sociale si legge che la società ha per oggetto l'esercizio dell'attività bancaria al fine prevalente di perseguire gli obiettivi previsti da una determinata legge e segnatamente: aumentare la capacità di offerta del sistema bancario e finanziario del Mezzogiorno; sostenere le iniziative imprenditoriali maggiormente meritevoli di credito, incidendo sui costi di approvvigionamento delle risorse finanziarie necessarie agli investimenti; canalizzare il risparmio verso iniziative economiche che creino occupazione nel Mezzogiorno. Grazie all'attuazione del

Piano si auspica un ritorno a un *cost/income* che sia in linea con i *trend* di mercato. Affido la conclusione allo scritto, essendo chiuso il tempo a mia disposizione. Grazie.

PRESIDENTE. Alcuni colleghi hanno chiesto di intervenire. Senatrice Accoto, prego.

ROSSELLA ACCOTO. Grazie, presidente. Ringrazio gli intervenuti. Ho delle domande non molto semplici. Inizio con la prima. Sulla base del conto economico presentato nella relazione illustrativa del 31 marzo 2020, l'istituto ha un risultato di gestione caratteristico negativo, tale che esiste il concreto rischio che venga eroso il capitale immesso da Mediocredito Centrale. In base a questo, quali sono le prospettive reddituali del prossimo futuro e quali sono stati i risultati del conto economico dal 31 marzo a oggi? Inoltre, ritiene che gli attuali rischi legali siano adeguatamente coperti? Vista l'esperienza di Monte dei Paschi, in cui il *petitum* è lievitato dopo l'intervento pubblico, esiste la concreta possibilità che ciò possa avvenire anche con Banca Popolare di Bari? Sempre considerando la relazione illustrativa, si legge che in data 4 giugno 2020 la Banca ha depositato istanza di costituzione di parte civile nell'ambito del procedimento penale nei confronti di ex esponenti aziendali: potete specificare e dettagliare in cosa consiste e quali sono stati gli ambiti sui quali la gestione commissariale ha inteso depositare istanza di parte civile nel procedimento penale verso questi banchieri? Quali tipologie di danni verso la Banca e i suoi azionisti e aventi diritto sono state oggetto di reclamo e di istanza? Grazie.

PRESIDENTE. Collega Martino, prego.

ANTONIO MARTINO. Grazie, presidente. Io mi volevo soffermare su una questione che viene dal passato, cioè su alcune azioni giudiziarie in corso verso i vertici della Banca Tercas. Ci risulta che la gestione commissariale ha preso con sé la gestione di queste cause; in particolare c'è

stata una richiesta da parte della difesa degli ex vertici Tercas dell'acquisizione di verbali della Banca dal 2005 al 2011, accolta dal tribunale di Roma. L'accoglimento risale al 6 giugno, se non sbaglio, ma a tutt'oggi la Banca Popolare di Bari non ha messo a disposizione tali verbali. Nell'ottica della trasparenza del nuovo corso, vorremmo capire qual è il motivo di questo ritardo e cosa intende fare la Banca all'uopo, se mettere a disposizione, come il tribunale chiede ed accoglie da parte della difesa, tale documentazione. Grazie.

PRESIDENTE. Senatore Bagnai, prego.

ALBERTO BAGNAI. Grazie, presidente. Grazie anche agli intervenuti per la loro relazione. Io ho poche domande. La *due diligence* cui avete accennato ha consentito di valutare se l'acquisizione di Tercas possa avere influito in modo negativo sulla redditività della Banca? Mi è venuto in mente perché dai dati che avete esposto si è visto che la Banca ha la quota di mercato più significativa in Abruzzo e quindi mi è venuta una riflessione di questo tipo. Fonti giornalistiche, dichiarazioni di alcuni esponenti politici di spicco hanno accennato a un ingresso della regione Puglia nel capitale sociale. Questo è previsto? Come può essere realizzato tecnicamente? Cercando nella storia delle banche italiane, ho trovato un precedente con il Banco di Sicilia e poi si può vedere come si è sviluppata la situazione; quindi mi interessava avere una vostra valutazione. Avete accennato all'esigenza di ridurre il costo medio della raccolta. La domanda, scusate, è assolutamente ingenua e *naïf*, da non esperto: come si fa a ridurre il costo medio della raccolta? Per esempio – suppongo che questo lo possa illustrare il piano industriale – che cosa è previsto in termini di sportelli? Avete accennato a un confronto con le organizzazioni sindacali, quindi mi viene in mente quale potrebbe essere un modo per ridurre il costo della raccolta; ma questo ovviamente ha delle ricadute politiche che noi, da parte politica, vorremmo essere attrezzati a gestire, a prevenire.

Poi avevo un'ultima domanda un po' più tecnica, perché l'ultimissima in realtà l'ha

già fatta la collega Accoto, che ringrazio per il sostegno indiretto. La domanda era sul *calendar provisioning*: ritenete che questo tipo di norme possa avere un impatto sulla gestione e sui risultati della Banca? Ritenete che sarebbe opportuno prorogare l'attuale sospensione? Di quanto? Questa è una domanda generica, ma mi interesserebbe avere una risposta su questi aspetti. Grazie.

PRESIDENTE. Senatore Lannutti, prego.

ELIO LANNUTTI. Grazie, presidente. Ringrazio anch'io gli intervenuti. Io sono molto d'accordo sul fatto che questa sia l'unica banca che resta nel Mezzogiorno d'Italia dopo la colonizzazione del Banco di Napoli, di Carical, di Banco di Sicilia. Forse il collega Bagnai si riferiva all'IRFIS (Istituto Regionale per il finanziamento alle Industrie in Sicilia), che era un istituto in mano alla regione; non tutto il Banco di Sicilia era in mano alla regione e neppure una parte.

Volevo fare un paio di domande. La prima. Lei, prof. Blandini, ha detto che c'è la continuità aziendale, che questa è assicurata e garantita. Su questa continuità aziendale volevo sapere se ci sono previsioni sui risultati economici, ossia su base mensile ci sono perdite, ci sono guadagni o c'è un pareggio con gli attuali dati economici? L'ultima domanda. Si parla anche, pagina 16, del ristoro e delle proposte transattive. Queste peseranno molto. Certamente ci sono quelli che hanno sofferto, i risparmiatori che avevano investito, ma questa proposta a ciascun destinatario dell'indennizzo di 2,38 euro è compatibile con i conti economici? Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Marattin, prego.

LUIGI MARATTIN. Grazie, presidente. Ringrazio anche i Commissari per la relazione, per un lavoro evidentemente molto complesso svolto in questi anni. In realtà io mi accodo semplicemente a quasi tutte le domande fatte, che hanno anticipato le mie. Ne ho solo una in aggiunta, leggendo

la penultima pagina della vostra relazione. Il piano industriale e in particolare i risultati attesi riguardo soprattutto alla riduzione del *cost/income*, ma anche riguardo agli utili conseguiti, fanno intravedere un processo di realtà di mercato della Banca in futuro, che non vi competerà ovviamente, come lei ricordava, dopo l'assemblea di ottobre, ma volevo giusto commentare una sua frase in particolare. Mi pare che il piano industriale sia improntato ad avere una banca che si confronta massicciamente sul mercato in condizione di efficienza. Ma quando voi dite che l'innesto di Mediocredito Centrale nella Banca Popolare di Bari può determinare il vero successo dell'iniziativa, mi viene un dubbio: state implicando che la presenza pubblica in questa banca debba rimanere costante anche nel medio e lungo periodo? Se sì, questo come sta esattamente insieme al piano industriale, che invece prospetta con obiettivi allo stato ambiziosi una piena integrazione con dinamiche di mercato e quindi con una proprietà di mercato? Ovviamente in teoria nulla osta a una proprietà pubblica che si confronti con realtà di mercato; ma dalla storia di questo Paese, in particolare nel settore bancario, sappiamo che è molto improbabile che sia così. Grazie.

PRESIDENTE. Senatore Ferro, prego.

MASSIMO FERRO. Grazie, presidente. Ringrazio anch'io i Commissari per il lavoro non facile. Alcune domande sono state anticipate. Nella parte finale della relazione si evince che individuate un futuro della Banca Popolare di Bari come polo aggregante per il Sud, mi sembra. Dalla stampa avevo letto che magari sarebbe avvenuto acquisendo alcuni sportelli del Monte dei Paschi. Ritenete che questo disegno possa avere una sua dignità anche *stand alone* oppure attraverso un'acquisizione di altre realtà? Avete scritto nella relazione che sul piano esodo si è raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali. Volevo chiedere a che punto siete riguardo alla vendita degli sportelli. Un tema un po' più specifico: a me risulta che ci siano

ancora dei *manager* appartenenti alla gestione familiare nei ruoli che avevano anche prima, in posizioni anche delicate e importanti. È vera questa informazione oppure siete intervenuti con una netta discontinuità rispetto alla *mala gestio* ormai accettata del passato? Poi, se possibile, volevo un chiarimento sulla scadenza del termine del mandato del direttore generale De Angelis. Credo fosse stato sollecitato o gradito da Mediocredito, almeno da fonti di stampa. Scade il contratto e un po' a ciel sereno non viene rinnovato; volevo sapere se c'era qualche altra motivazione.

Rispetto al disegno, andando alla penultima pagina della vostra relazione, per diventare Banca del Mezzogiorno ed evitare impieghi verso il segmento *corporate*, secondo me proprio il *corporate*, accanto alle famiglie e chiaramente al *retail*, diventa importante, ma se vogliamo rilanciare il Mezzogiorno dobbiamo avere una banca vicino alle imprese (alle imprese del Mezzogiorno chiaramente, non alle imprese del Trentino Alto Adige). Come conciliate questo?

L'ultima domanda riguarda la riduzione del *cost/income* al 66 per cento, come avete scritto nel vostro disegno, che si parametrizza alle medie nazionali. Ciò viene realizzato attraverso quali azioni concrete?

PRESIDENTE. Collega Pesco, prego.

DANIELE PESCO. Grazie per la copiosa relazione. Mi scuso in anticipo per le domande dal carattere *naïf*, che saranno molto più *naïf* di quelle del collega Bagnai; però penso che le informazioni che questa Commissione di indagine deve ricevere siano informazioni che debbano arrivare appunto da voi, di prima mano, lasciando tutto ciò che arriva dalla stampa in secondo piano; ci interessa sapere da voi le cose più importanti. Mi scuso se le mie domande sono soprattutto sul passato, perché secondo me è importante che comunque si tenga traccia di quello che è successo in passato per riuscire a fare in modo che queste cose non accadano in futuro e trovare il modo per riuscire a evitarle. Vi chiedo innanzitutto se avete contezza sui

motivi della crisi finanziaria della Banca Popolare di Bari e quindi se la crisi è dovuta più a motivi di finanziamenti erogati ad aziende in crisi o più a finanziamenti erogati in modo cosiddetto « facile », i cosiddetti « fidi facili ». Secondo voi quindi in passato l'attività di erogazioni di fidi facili ha avuto un peso determinante sulla crisi della Banca Popolare di Bari? Se così fosse, è maggiore il peso di finanziamenti di piccolo importo o quello di finanziamenti di importo più rilevante?

Avete contezza di erogazioni a società riconducibili a membri del CdA, o in ogni modo a società o a persone riconducibili a persone del CdA? Avete contezza di pratiche agevolative, quali ad esempio compiacenza nel fornire dati falsi finalizzati all'erogazione di fidi facili?

Sempre su questo, secondo voi negli anni la Banca d'Italia ha avuto contezza di erogazioni di questo tipo, ha avuto modo di rendersi conto di quello che stava accadendo ed è intervenuta in modo sufficientemente pronto per riuscire a limitare il fenomeno? Quindi, quali pratiche ha messo in campo per riuscire a limitare questo? Sempre su questo tipo — se magari non ce l'avete sotto mano potete fornircelo in futuro — qual è l'ammontare complessivo dei fidi deliberati senza garanzie ipotecarie negli ultimi dieci anni?

L'ultima domanda: quali misure sono state implementate al fine di evitare il ripetersi di certi comportamenti da parte della Banca e non su richiamo di Banca d'Italia? Grazie.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi. Direi una cosa: poiché l'attenzione su questo tema è ovviamente alta e le domande poste sono corpose, io adesso do la parola al prof. Blandini, ma chiaramente, se i Commissari non dovessero ritenersi soddisfatti delle risposte a causa del breve tempo, noi ci rivedremo presto perché ovviamente queste domande necessitano di una compiuta risposta. Prego, prof. Blandini.

ANTONIO BLANDINI, Commissario straordinario. Mi consentirete di unificare qual-

che domanda che riguarda innanzitutto il futuro della Banca, cioè « qual è il rischio di erosione del capitale immesso da Mediocredito » e anche le altre domande che poi riguardano sempre l'erosione del capitale, quindi se i rischi legali sono coperti adeguatamente e cosa potrà accadere dopo l'intervento pubblico. Poi c'era una terza domanda sulla quale poi magari chiederei la secretazione. Il piano industriale prevede il mantenimento dei requisiti di capitale previsti, quindi superiori al 12 per cento, fino al 2024. Questi sono i dati di piano industriale. Naturalmente il piano industriale deve tener conto adesso delle possibili conseguenze in termini economici e patrimoniali derivanti dalla pandemia in atto, e quindi dalle conseguenze che dal punto di vista economico questa pandemia può determinare sui conti economici delle imprese. Su questo non siamo in grado di fare una previsione adeguata. Con questo *caveat*, che, mi rendo conto, è molto importante ma non riguarda solo la Banca Popolare di Bari, il piano industriale prevede, siccome l'intervento pubblico è stato esaminato dalla DG COMPETITION — e qui mi ricollego all'intervento dell'onorevole Marattin — che la Banca è, e deve restare, in una condizione di mercato. Il *Market Investor Principle* — non devo spiegarlo a voi — sta a significare proprio questo, cioè che è una banca profittevole per chi vi investe perché vi avrebbe investito anche un altro operatore di mercato alle stesse condizioni. È proprio in virtù del rispetto di questo principio che il Fondo interbancario ha ceduto a un euro tutte le sue partecipazioni a Mediocredito Centrale, quindi proprio per assicurare a Mediocredito centrale nella prospettiva del piano industriale quel determinato risultato.

ENRICO AJELLO, Commissario straordinario. Vorrei aggiungere una cosa per quanto riguarda il piano. Si parlava di redditività. Il piano del 2020-2024 prevede, questo va detto chiaramente, perdite nel 2020 e nel 2021, con i relativi effetti sul patrimonio della Banca, sul patrimonio atteso; però ricordo che il piano è stato elaborato a partire dal 2019 e poi nei primi mesi del 2020, quindi in una situazione di

pre-Covid. Questo significa che è presente un elevato grado di incertezza, di volatilità sui dati stessi. Ciò però non vale solo per la Banca Popolare di Bari, ma vale per tutti. Oggi è molto difficile fare previsioni. A questo punto se ne occuperà la nuova *governance*, se il 15 ottobre verrà eletto il nuovo consiglio di amministrazione. Quindi, anche alla luce delle prime rilevazioni circa i possibili effetti derivanti dalla crisi economica del Paese che è in atto, anche in considerazione dell'andamento del *business* e dello stato di ristrutturazione, degli oneri di ristrutturazione, quelli implementati e quelli ancora da implementare, questo secondo semestre consentirà alla Banca di formulare previsioni sulla base di concreti ed effettuali elementi informativi anche con riferimento alla misura e alla temporalità delle perdite attese e dei relativi effetti sul patrimonio.

ANTONIO BLANDINI, *Commissario straordinario*. Detto questo, i rischi legali a oggi noti sono coperti e, riprendendo anche un quesito che è stato formulato dal senatore Lannutti relativamente alla copertura delle proposte transattive, quindi dei fondi necessari per soddisfare tutte le proposte transattive, qui è stato costituito un fondo *ad hoc* nella situazione al 31 marzo, proprio per assicurare il pagamento a tutti gli interessati. Da questo punto di vista abbiamo concluso con esito positivo, perché sono intervenute adesioni per oltre il 50 per cento degli aventi diritti per misura in gran lunga superiore al 60 per cento delle quote di capitale. Quindi nei prossimi giorni procederemo al pagamento; lo faremo già nel corso dell'amministrazione straordinaria. È stato chiesto in che modo Tercas può aver impattato sulla crisi della Banca e se la *due diligence* ha formulato degli accertamenti in questo senso. Una precisazione: la *due diligence* non è stata compiuta in un esercizio retrospettivo, ma per evidenziare a una determinata data — la data di riferimento della *due diligence* era al 31 dicembre, poi trasposta al 31 marzo — se e in che modo gli attivi e i passivi patrimoniali andassero rettificati; quindi l'accertamento è stato fatto ad oggi, relativamente alla Banca. Poi a suo tempo per l'acquisizione

di Tercas la Banca Popolare di Bari ha ricevuto un contributo di 330 milioni dal Fondo interbancario di tutela dei depositi, e anche in termini di crediti ammalorati la copertura di Banca Tercas era a suo tempo notevolmente superiore a quella della Banca Popolare di Bari. Va detto che, come tutti ricorderete, nel 2015 l'intervento del Fondo interbancario è diventato oggetto di contestazione da parte della Commissione europea per la sua configurabilità come aiuto di Stato. Questo provvedimento purtroppo ha inciso negativamente sul processo di integrazione, e d'altronde poi il tribunale dell'Unione europea proprio recentemente ha sconfessato quell'orientamento e ha affermato la legittimità dell'intervento del Fondo interbancario.

Poi mi è stato chiesto se e come la regione Puglia può intervenire. È un progetto recente, è un progetto che probabilmente si realizzerà dopo che i Commissari saranno usciti dalla Banca. Ora, le tecniche sono allo studio, è sicuramente qualcosa di molto interessante e importante, ma non abbiamo dati ed elementi per poter intervenire su questo tema.

Costo medio della raccolta. Come si riduce il costo della raccolta? Evidentemente riducendo i tassi di raccolta sia relativamente ai conti correnti, sia relativamente al *time deposit*, sia relativamente ad altre forme di finanziamento dell'attività bancaria come le obbligazioni. È chiaro che alcuni di questi elementi non possono essere toccati se non alle rispettive scadenze, come previste; però devo dire che dall'avvio dell'amministrazione straordinaria, con un costo medio dello 0,8 per cento — poi mi riservo di dare dati precisi — nel corso della sola amministrazione straordinaria il tasso medio di raccolta si è ridotto allo 0,57; quindi un intervento già lo abbiamo operato sino a oggi e sarà maggiormente operato nei sensi previsti dal piano industriale.

Il tema del *calendar provisioning* è un tema molto delicato. In questa Aula, in questa Commissione, persone molto esperte, di sicura autorevolezza hanno già espresso la loro opinione sull'opportunità di una sospensione in un momento di pandemia.

Leggevo proprio ieri sera un intervento congiunto, EBA (*European Banking Authority*) ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e EIOPA (*European Insurance and Occupational Pensions Authority*), che fa un accenno da questo punto di vista. Vedremo che cosa succederà. Naturalmente elementi di politica non sono di nostra competenza, figuriamoci di politica comunitaria; però è sicuramente un tema da tenere molto all'attenzione.

Il tema della continuità aziendale. Noi siamo riusciti ad assicurare la continuità aziendale per tutto questo periodo di amministrazione straordinaria, e il versamento così importante che è avvenuto a giugno sulla base del piano industriale approvato determina una prospettiva assoluta di continuazione aziendale per tutto il periodo interessato dal piano del quinquennio; addirittura abbiamo detto che c'è un *Total capital ratio* a fine del periodo 2024 a livello di piano superiore al 12 per cento.

Presenza pubblica oppure no. Questo è un tema molto delicato e sul quale noi ci affidiamo alla politica economica, alle riflessioni che potranno essere fatte con la Banca d'Italia, con la BCE. Noi abbiamo esposto la nostra *view* su quella che è oggi la situazione della Banca e su quale può essere la Banca Popolare di Bari immediatamente dopo questo intervento di Mediocredito. Banca Popolare di Bari è comunque una *less significant* che in una *mission* di solo banca *retail*, ma anche di aiuto e di supporto alle piccole e medie imprese, può svolgere una funzione importantissima di

politica economica in un territorio così depresso come il territorio del Mezzogiorno. E qui attenzione: la Banca non deve abbandonare il settore *corporate*; tutt'altro: il settore *corporate* è vitale, è la *mission* della Banca. Naturalmente il tema è che i *big ticket*, i grandi finanziamenti, progetti eccetera sono probabilmente di destinazione di altre imprese bancarie, non della Banca Popolare di Bari. Il *corporate* sì, ma riferito a piccole e medie imprese dei territori con finanziamenti che non sostanzino *big ticket*, anche per non creare esposizioni eccessive rispetto alla dimensione contenuta della Banca. Poi ci sono delle domande che riguardano profili delicati, e chiederei alla presidente la segretazione.

PRESIDENTE. Propongo che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).

PRESIDENTE. Ringrazio gli auditi. Dispongo che la documentazione sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.35.

*Licenziato per la stampa
il 27 gennaio 2021*

ALLEGATO



**Relazione per la Commissione¹
Roma, 23 settembre 2020**

Descrizione operatività della Banca con esplicita indicazione del numero di dipendenti e delle filiali ivi compresa la loro distribuzione su base territoriale

Banca Popolare di Bari S.p.A. in A.S. (di seguito “BPB” o “la Banca”), fondata nel 1960 e in Amministrazione Straordinaria dal 13 dicembre 2019, ha sviluppato e consolidato le proprie attività nel corso degli anni come banca commerciale, focalizzata principalmente sul *retail banking* tradizionale, con raccolta operata presso i privati ed impieghi a sostegno di famiglie e imprese nei territori *core* del Centro Sud. La Banca corredo i servizi tradizionali di raccolta e impiego con i servizi di gestione del risparmio e i servizi specialistici alle imprese, al fine di completare le risposte alle esigenze della clientela del territorio.

BPB controlla inoltre (detenendo il 73% circa delle relative azioni costituenti il capitale sociale) la Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A., istituto di credito prevalentemente focalizzato nella regione Umbria; la quota minoritaria residua fa invece capo alla Fondazione Cassa Risparmio di Orvieto.

La presenza di BPB, consolidatasi, nel corso degli anni, nelle principali aree del Centro Sud Italia, ha rappresentato una fonte di supporto per le famiglie e imprese locali, che hanno minore accesso al credito rispetto alla media nazionale, in quanto e attive in contesti regionali e locali in cui il PIL pro-capite e le retribuzioni medie risultano storicamente e “strutturalmente” inferiori rispetto alla media italiana ed è presente un gap infrastrutturale rispetto ad aree maggiormente produttive.

Modello di Business e offerta commerciale

BPB presenta un modello di servizio di tipo “generalista”, tradizionale, caratterizzato da un’offerta commerciale trasversale in grado di soddisfare le esigenze di tutte le principali tipologie di clienti presenti sul mercato (dalle famiglie alle grandi imprese).

BPB opera attraverso modelli tradizionali (principalmente attraverso la propria rete commerciale di filiali) integrati con sistemi digitali e *self service* (es. ATM, *customer center*, *home banking*, etc.). In particolare, la rete della Banca è attualmente articolata in 3 direzioni territoriali (oltre a 2 aree specifiche, ovvero l’Area Nord e l’Area Canali Diretti), 25 distretti, 291 filiali.

La Banca Popolare di Bari opera su una base clienti complessiva di circa 495.000 classificati in:

- Individui e famiglie (ca. 81% del totale):
- Imprese (ca. 19% del totale).

A tali segmenti si aggiungono i segmenti Enti e Istituzionali, costituiti da organizzazioni

¹ Gli elementi informativi e le elaborazioni numeriche riportati nella presente Relazione sono stati resi dalle competenti strutture della Banca.



principalmente di natura pubblica e da aziende con caratteristiche economiche e relazionali di elevato *standing*, che implicano la necessità di una loro gestione dedicata attraverso strutture specialistiche.

Si riportano di seguito le principali famiglie di prodotto offerte da BPB:

- Conti correnti, attraverso un'offerta dedicata alla clientela privata e aziendale con una struttura adattata alle esigenze di ogni tipologia di cliente;
- Prodotti di raccolta diretta e servizi, con un'offerta focalizzata principalmente su soluzioni di risparmio vincolato differenziate per tipo di durata e tasso - estesa anche al canale *online* - nonché su servizi quali una moderna piattaforma di *internet banking* in aggiunta ai tradizionali canali quali cassa continua, cassette di sicurezza, etc.;
- Monetica, con l'offerta di carta di debito internazionale nonché di credito e POS grazie a *partnership* con operatori terzi leader nel settore, in grado di garantire soluzioni altamente tecnologiche, rispondenti ai più innovativi di sicurezza, con previsione di servizi aggiuntivi (es. SMS di *alert* gratuiti, app per i *merchant* sugli incassi POS, etc.) e disponibilità 24 ore su 24 di un numero verde dedicato;
- Impieghi Banca, attraverso un'offerta variegata per esigenze che prevede condizioni agevolate anche attraverso adesioni a bandi e soluzioni di garanzia pubblica;
- Impieghi di terzi, con una proposizione guidata da significative *partnership* sul credito al consumo, leasing e factoring;
- Polizze *Credit Protection Insurance*, in *partnership* con terzi assicuratori, in grado di garantire qualsiasi imprevisto con differenti pacchetti di coperture e introduzione di parametri in grado di rendere maggiormente personalizzato il calcolo del premio per ciascun cliente;
- Polizze Danni, con un'attività costante di aggiornamento della proposizione commerciale, in linea con le migliori prassi e i principali trend di mercato;
- Risparmio gestito, attraverso un catalogo di offerta diversificato che comprende fondi comuni di investimento in architettura aperta, fondi con periodo di collocamento definito, prodotti di primarie case internazionali, gestioni patrimoniali articolate su più linee, etc.;
- Assicurativo Vita, con collocamento di prodotti in *partnership* con primario gruppo assicurativo.

I *trend* in corso sul mercato del banking nazionale evidenziano tuttavia alcune nuove opportunità di *business* che BPB potrebbe essere in grado di cogliere attraverso integrazioni/evoluzioni della propria offerta commerciale. Tali evoluzioni si ritengono necessarie anche al fine di migliorare il dato di *cross selling* sulla base di clientela, ad oggi elemento penalizzante della redditività della



Banca, che potrà costituire un importante elemento di sviluppo futuro. La Banca presenta infatti un evidente ritardo rispetto al mercato nella penetrazione dei principali prodotti bancari e non bancari sulla propria base clienti, fenomeno che penalizza la fidelizzazione della clientela e più in generale la redditività della Banca.

Distribuzione su base territoriale

BPB conta complessivamente al 30 giugno 2020 n. 291 filiali. La rete di filiali è prevalentemente presente nel Centro-Sud Italia, con particolare riferimento alle regioni *core* in cui BPB presenta le maggiori quote di mercato, ovvero: l'Abruzzo, dove BPB ha una *market share* del 18,44%; la Basilicata, dove BPB ha una *market share* del 16,18%; la Puglia, dove BPB ha una *market share* di oltre il 7,07%; la Campania, dove BPB ha una *market share* del 3,45%. Le altre regioni dove BPB è presente sono Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Lazio, Molise e Calabria.

Regione	n. filiali*	% per regione	<i>market share</i> **
Veneto	2	0,7 %	0,08%
Lombardia	5	1,7 %	0,10%
Emilia Romagna	3	1,0 %	0,12%
Marche	17	5,8 %	2,09%
Lazio	5	1,7 %	0,24%
Abruzzo	97	33,3%	18,44%
Molise	3	1,0 %	3,00%
Puglia	76	26,1%	7,07%
Campania	43	14,8%	3,45%
Basilicata	33	11,3%	16,18%
Calabria	7	2,4 %	1,83%
Italia	291	100,0%	1,20 %

* Fonte interna 30 giugno 2020 ** *market share* al 31 dicembre 2019



BPB conta complessivamente al 30 giugno 2020 n. 2.603 dipendenti, di cui 768 afferenti alle Direzioni Centrali, 393 alle Aree distrettuali e 1.442 alle filiali.

Regione	Macroarea	n. risorse Filiale	n. risorse Area	n. risorse Direzione	Totale
Veneto	Nord	7		1	8
Lombardia		25	10	5	40
Emilia Romagna		8			8
Marche	Centro	65			65
Abruzzo		490	109	159	758
Molise	Sud	15			15
Puglia		428	107	504	1.039
Lazio	Tirrenica	27		6	33
Campania		185	167	7	359
Basilicata		154		84	238
Calabria		38		2	40
Italia		1.442	393	768	2.603

Fonte interna 30 giugno 2020



Descrizione in ordine cronologico delle operazioni svolte durante la gestione commissariale e dei risultati raggiunti con particolare evidenza degli effetti delle stesse sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale presa in carico al momento dell'insediamento e di quella attualmente presente.

1. **13 dicembre 2019 – Avvio dell'Amministrazione Straordinaria:** con provvedimento della Banca d'Italia del 13 dicembre 2019, la Banca, in ragione delle considerevoli perdite patrimoniali, è stata posta in Amministrazione Straordinaria ai sensi degli articoli 70 e 98 del Testo Unico Bancario. Con il medesimo provvedimento, il Dott. Enrico Ajello e il Prof. Avv. Antonio Blandini sono stati nominati Commissari Straordinari. All'Avv. Livia Casale, al Dott. Francesco Fioretto e all'Avv. Andrea Grosso (Presidente) è stata invece assegnata la nomina a componenti del Comitato di Sorveglianza (*cui successivamente i Commissari Straordinari hanno assegnato il ruolo di Organismo di Vigilanza con i relativi compiti, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001*).
2. **16 dicembre 2019 - Emanazione del D.L. 142 del 16 dicembre 2019, recante "Misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento"** (successivamente convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 7 febbraio 2020, n. 5). Il Decreto prevede che il Ministro dell'Economia e delle Finanze possa effettuare, con propri decreti, versamenti in conto capitale in favore della società a partecipazione pubblica Invitalia SpA fino all'importo complessivo massimo di euro 900 milioni per l'anno 2020, interamente finalizzati al rafforzamento patrimoniale mediante versamenti in conto capitale in favore della sua controllata Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale SpA (di seguito "MCC") - affinché questa promuova –secondo logiche, criteri e condizioni di mercato – lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, a sostegno delle imprese del Mezzogiorno, da realizzarsi anche attraverso l'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e imprese finanziarie, di norma società per azioni, e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni.
3. **31 dicembre 2019 – Accordo Quadro tra Banca Popolare di Bari, FITD e Medio Credito Centrale:** nel solco tracciato dal Decreto, i Commissari Straordinari, il FITD ed MCC (di seguito anche congiuntamente "le Parti") hanno sottoscritto un accordo quadro (l'"Accordo Quadro"), con il quale hanno definito e documentato gli impegni reciproci assunti al fine di dare corso ad una articolata e complessa operazione volta a:
 - a. ricapitalizzare la Banca al fine di rispettare i *ratios* patrimoniali prescritti dall'Autorità di Vigilanza e preservarne la continuità aziendale;



b. riportare la Banca in condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario e di normale redditività, ponendo così le basi per il futuro sviluppo della sua attività, creando nuove opportunità di crescita per il sistema economico del territorio interessato, attraverso un unitario e complessivo intervento di ristrutturazione e rafforzamento dell'attività della Banca supportato:

- (1) dal FITD, in quanto volto a superare il rischio di dissesto della Banca in conformità all'art. 96-bis, comma 1-bis, lett. (d), TUB e all'art. 35 dello Statuto del FITD;
- (2) da MCC, in conformità alla propria vocazione di istituto di credito volto a promuovere, in conformità a quanto indicato nel citato Decreto 142/2019, secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, *"lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese del Mezzogiorno, anche attraverso l'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e imprese finanziarie, di norma società per azioni, e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni"*.

L'Accordo Quadro ha fornito, quindi, le linee-guida di un percorso mirato, volto ad un più ampio progetto di irrobustimento patrimoniale, risanamento e crescita, tale da assicurare alla Banca le risorse necessarie a sostenere *in primis* la continuità operativa, nonché, in prospettiva, il rilancio del proprio modello di *business*.

Ai sensi dell'Accordo Quadro, sempre in data dicembre 2019, il FITD, in considerazione delle significative perdite patrimoniali già rilevate, ha erogato 310 milioni di euro in favore della Banca (a titolo di versamento in conto futuro aumento di capitale), finalizzati al mantenimento dei *ratios* patrimoniali minimi.

- 4. 18-19 marzo 2020 – Accordo Modificativo e Attuativo:** le Parti hanno sottoscritto l'Accordo Modificativo e Attuativo dell'Accordo Quadro con il quale hanno *i)* non solo confermato la volontà di proseguire il percorso di rilancio definito *ii)* ma anche aggiornato la *road map* originariamente stabilita.

Le parti, inoltre, nel confermare la data massima del 30 giugno 2020 entro la quale svolgere l'Assemblea Straordinaria, nonostante la situazione di *lockdown* in essere, hanno previsto che il FITD procedesse alla copertura, su richiesta dei Commissari Straordinari, delle ulteriori perdite di periodo mediante un versamento aggiuntivo di 54,3 milioni di euro (versati in data 20 aprile 2020) rispetto ai 310 milioni di euro già versati il 31 dicembre 2019.



5. **27 maggio 2020 – Secondo Accordo Modificativo e Attuativo:** con la sottoscrizione tra le Parti del Secondo Accordo Modificativo e Attuativo dell’Accordo Quadro, sono stati stabiliti in via definitiva i termini e le condizioni dell’intervento di rafforzamento patrimoniale. In particolare, è stato previsto un aumento del capitale sociale a pagamento in via inscindibile, con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., in quanto riservato esclusivamente al FITD e a MCC, che, unitamente agli altri versamenti, portano l’intervento complessivo del FITD e di MCC a un importo complessivo pari ad euro 1,6 miliardi –, previa Trasformazione della Banca in società per azioni.

Di questi 1,6 miliardi, 1.170 milioni di euro riferibili all’intervento del FITD; 430 milioni di euro riferibili all’intervento di MCC. Dei 1.170 milioni, alla data del 27 maggio 2020, il FITD aveva già effettuato alla Banca, a titolo di versamento in conto futuro aumento di capitale, due versamenti, il primo di 310 milioni il 31.12.2019, ed il secondo di 54,3 milioni il 20 aprile 2020.

Le determinazioni contenute nel Secondo Accordo Modificativo consolidano le risultanze di tre cantieri fondamentali del percorso di evoluzione societaria:

a. Confirmatory review

Al fine di individuare puntualmente l’ammontare delle perdite patrimoniali della Banca, ed anche in linea con quanto concordato nel succitato Accordo Quadro e sue modificazioni, i Commissari Straordinari, dopo aver svolto, nell’immediatezza dalla nomina, i primi accertamenti e verifiche urgenti hanno ritenuto indispensabile dare corso ad uno strutturato ed articolato processo di *due diligence*.

I Commissari Straordinari hanno dato pertanto incarico ad una primaria società di revisione del settore (BDO Italia SpA) – che non aveva in precedenza operato con la Banca - di svolgere gli indispensabili, approfonditi, e puntuali accertamenti e verifiche sulle principali grandezze patrimoniali, con particolare riferimento a portafoglio crediti *performing* e *non performing*, attività materiali, attività immateriali, attività e passività fiscali e rischi di natura legale.

Questa attività, al fine di assicurare in maniera irrefutabile la correttezza e congruità dei risultati e sempre nel rispetto di quanto stabilito nell’ambito del predetto Accordo Quadro, è stata peraltro condotta in contraddittorio con altri primari *advisor* di mercato nel settore della revisione e della valutazione dei crediti, scelti autonomamente da FITD e da MCC.

Contemporaneamente, è stata altresì svolta una approfondita *legal due diligence* al fine di individuare, in punto di diritto, i principali profili e rilievi di carattere legale, a cura di un primario studio professionale (Orrick) e sempre in contraddittorio con gli *advisor* legali del FITD e di MCC.

L’esigenza per la Banca, per gli azionisti, per gli *stakeholder* tutti, di individuare le consistenze degli attivi e dei passivi ha imposto un siffatto percorso, con il supporto di una valutazione



tecnica specialistica, terza e indipendente, che ha così consentito di svolgere la necessaria *disclosure* della situazione della Banca stessa.

b. Piano Industriale 2020-2024

Il Piano, che include gli esiti dell'attività di *due diligence*, la prevista operazione di cessione dei crediti deteriorati nonché le leve industriali di ristrutturazione sia lato ricavi sia lato costi, è stato definito con il supporto dell'*advisor* Industriale della Banca (Oliver Wyman) ed è stato costruito mediante un articolato percorso di condivisione con gli *advisor* del FITD e di MCC, in linea con le previsioni dell'Accordo.

Il Piano, partendo dagli elementi di debolezza della Banca, che si sostanziano in:

- costo della raccolta significativamente superiore alla media di mercato;
- progressivo deterioramento della qualità del credito;
- progressivo deterioramento del *cost income* per insufficienza delle misure volte ad alleggerire la struttura dei costi a fronte della compressione dei margini;
- riduzione degli indici di patrimonializzazione e della capacità di investimento per finanziare la ristrutturazione;
- impossibilità di reperire fondi sul mercato anche per la mancata Trasformazione in S.p.A.,

ha prefigurato - per le essenziali finalità riferite alla indispensabile competitività della Banca, anche per le finalità del *market investor principle*, di cui innanzi - tre pilastri per il percorso di ristrutturazione e rilancio:

- rafforzamento della posizione patrimoniale e di liquidità, basato su *i*) ripatrimonializzazione della Banca per 1,6 miliardi di euro (previsto un CET 1 *ratio* in arco Piano superiore al 12%), *ii*) *de-risking* massivo di NPLs con un *Gross Book Value* ("GBV") di circa 2 miliardi di euro, *iii*) incremento delle coperture dei crediti sopra le medie di settore, *iv*) stabilizzazione della raccolta diretta e riduzione del suo costo medio;
- ristrutturazione della macchina operativa e recupero di efficienza per effetto *i*) della razionalizzazione e dell'adeguato dimensionamento della rete commerciale e delle strutture centrali. Sono inoltre previsti una razionalizzazione delle spese amministrative ordinarie per circa 40 milioni di euro (-32% in arco Piano) ed un Piano Investimenti propedeutico alla revisione del modello di *business* e di ristrutturazione della Banca.

In tale contesto va inquadrato l'Accordo Sindacale, raggiunto in data 10 giugno 2020, volto a razionalizzare, per un verso, e a definire, per l'altro, taluni aspetti riferiti, tra l'altro, alla riorganizzazione delle filiali in un'ottica di maggiore efficienza ed economicità, al contenimento dei costi complessivamente in linea con quanto riportato in ambito di Piano e alla individuazione di ulteriori esodi incentivati, nella necessaria prospettiva di tutela del posto di lavoro, sempre considerata con la massima attenzione da questo Organo



Commissariale;

- ritorno alla creazione di valore attraverso *i)* la migrazione degli impieghi verso clientela "core", *ii)* lo sviluppo di un'offerta *capital light* e ad elevata marginalità, *iii)* l'evoluzione del modello di servizio e la revisione delle attività dell'area finanza.

Si precisa che lo scenario macroeconomico di riferimento del Piano è riferibile a febbraio 2020 e pertanto non tiene conto di eventuali effetti derivanti dalla pandemia legata al Covid-19, che potrebbero essere anche significativi; ciò anche in virtù della difficoltà di effettuare previsioni affidabili in un contesto caratterizzato da estrema variabilità/volatilità.

c. De-risking

La possibilità di assicurare alla Banca un avvenire solido, anche alla luce dei parametri di vigilanza italiana e europea, hanno condotto le Parti dell'Accordo Quadro ad una previsione espressa relativa al cd. de-risking, da FITD e da MCC: la Banca, pertanto, al fine di poter conseguire l'intervento del FITD e di MCC, era obbligata a dare corso al relativo procedimento. Ciò, anche in considerazione del fatto che purtroppo il patrimonio sociale esistente si era già interamente perduto ancor prima di qualsiasi valutazione e determinazione in ambito *de-risking*.

Conseguentemente, i Commissari Straordinari, in adempimento a quanto stabilito dall'Accordo Quadro, a seguito di un'attività di *market sounding* – resa straordinariamente complessa dalla estremamente ridotta tempistica disponibile, e poi dal drammatico evento pandemico tuttora in corso - hanno conseguito una apposita offerta vincolante da AMCO S.p.A. - Asset Management Company S.p.A. ("AMCO"), società finanziaria detenuta al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e specializzata nella gestione e nel recupero di crediti deteriorati.

AMCO ha proceduto in tal senso, dopo avere completato all'uopo un processo di *due diligence* su un portafoglio crediti oggetto di potenziale cessione, con particolare *focus* su posizioni di ammontare rilevante. L'operazione è stata peraltro sottoposta alle analisi di competenza a cura del Directorate-General for Competition (DG Comp) della Commissione Europea.

L'operazione di *de-risking* prospettata nell'offerta di AMCO prevedeva l'acquisto *pro-soluto*, a fronte del pagamento per cassa del prezzo di vendita, di un portafoglio di crediti deteriorati caratterizzati da un valore lordo di bilancio (GBV) di circa 2 miliardi di euro e relativi a circa 32 mila controparti.

Conseguentemente, in data 29 giugno 2020, la Banca ha sottoscritto con AMCO - Asset Management Company SpA (di seguito "AMCO") il contratto di cessione *pro soluto* ed in blocco di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile (*unlikely to pay*). La cessione si riferisce ad un portafoglio con valore contabile lordo di circa 2 miliardi euro al 31 maggio 2020, per un controvalore pari a circa euro 500 milioni.



L'efficacia della cessione era soggetta a condizione sospensiva, divenendo giuridicamente vincolante ed efficace solo subordinatamente al perfezionamento ed esecuzione del succitato aumento di capitale sottoposto all'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 29 giugno 2020.

Perfezionatasi la ricapitalizzazione della Banca in data 30 giugno 2020, la cessione ha avuto effetto con decorrenza 1° luglio 2020.

6. 10 giugno 2020 - Accordo con le OO.SS: i Commissari Straordinari e le Rappresentanze sindacali hanno sottoscritto un Accordo Sindacale, la cui trattativa era stata avviata il 20 aprile 2020 ai sensi degli artt. 17 e 20 del CCNL. L'Accordo Sindacale prevede la riduzione dei costi del personale, in arco Piano, per 67 milioni di euro nonché corrispondenti uscite del personale da realizzarsi secondo articolate modalità e con effetti, lato Banca, entro il 2024. Nell'ambito della riorganizzazione della rete commerciale, si prevede, inoltre, la chiusura di n. 91 filiali nel quinquennio (2020-2024) di riferimento del nuovo Piano Industriale. L'Accordo Sindacale, frutto di un'intensa trattativa con le Rappresentanze Sindacali e con l'assistenza dell'ABI, ha costituito quindi un passo decisivo nel percorso di risanamento e di rilancio della Banca, nella necessaria prospettiva di tutela del posto di lavoro, sempre considerata con la massima attenzione dall'Organo Commissariale.

7. 13 giugno 2020 – Pubblicazione della documentazione assembleare:

- a. Convocazione dell'Assemblea straordinaria dei Soci in prima convocazione il 29 giugno 2020 e seconda convocazione il 30 giugno 2020, con i seguenti punti all'ordine del giorno:
 - i. presa d'atto della situazione patrimoniale al 31 marzo 2020, dell'intervenuta riduzione a zero del capitale sociale per effetto delle perdite maturate a tale data e della ricostituzione di un patrimonio netto positivo pari a 10 milioni di euro per effetto dei versamenti del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e subordinati alla Trasformazione e all'aumento del capitale di cui ai successivi punti 2 e 3;
 - ii. proposta di Trasformazione in società per azioni e conseguente adozione di un nuovo testo statutario; deliberazioni inerenti e conseguenti;
 - iii. proposta di aumento del capitale sociale a pagamento e in via inscindibile con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., per un importo complessivo pari ad Euro 933.246.586 da offrire in sottoscrizione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e a Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A.; deliberazioni inerenti e conseguenti.
- b. Relazione illustrativa dei Commissari della Banca Popolare di Bari S.C.p.A. in A.S. sulla Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020 e correlata relazione della società di revisione indipendente (Deloitte). La Situazione Patrimoniale della Banca al 31 marzo 2020, da cui emerge un valore del patrimonio netto negativo, per euro 346,8 milioni, esprime le perdite maturate fino al 31 marzo 2020, pari 1.144 milioni di euro (perdite rilevate su un periodo di 15 mesi dal 1° gennaio 2019 al 31 marzo 2020).
- c. Parere del Comitato di Sorveglianza sulla precedente relazione.
- d. Relazione sulla "Proposta di aumento di capitale sociale a pagamento e in via inscindibile con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., per un importo



- complessivo pari ad Euro 933.246.586 da offrire in sottoscrizione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e a Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A
- e. Parere del Comitato di Sorveglianza sulla precedente relazione.
 - f. Relazione sulla “Proposta di trasformazione in società per azioni e conseguente adozione di un nuovo testo statutario; deliberazioni inerenti e conseguenti” posta all’ordine del giorno dell’Assemblea straordinaria dei Soci convocata per il giorno 29 giugno 2020, in prima convocazione, e 30 giugno 2020 in seconda convocazione e sulle determinazioni relative al valore di liquidazione delle azioni oggetto di recesso ai sensi dell’art. 2437-ter , comma 5, cod. civ.
 - g. Parere del Comitato di Sorveglianza sulla precedente relazione.
 - h. Parere della Società di Revisione Deloitte sul valore di liquidazione delle azioni oggetto di recesso.
 - i. Nuovo statuto della Società per Azioni. Le principali modifiche sono state finalizzate ad abrogare e/o riformulare tutte quelle disposizioni, tipiche della forma cooperativa, incompatibili con la società per azioni: così, in particolare, per quanto riguarda lo scopo sociale (da mutualistico a lucrativo), il capitale (da tendenzialmente variabile a fisso), la rimozione della distinzione tra socio e azionista, e, conseguentemente, delle pratiche di ammissione e/o esclusione dei Soci, l’abolizione dei limiti al possesso azionario, il rilascio delle deleghe per l’intervento in Assemblea (con determinazione del loro numero massimo in virtù delle disposizioni codicistiche), nonché il passaggio dal voto capitarario (per teste) al voto capitalistico (per numero di azioni).



L'assemblea del 29 giugno 2020

La partecipazione dei soci della Banca Popolare di Bari al progetto proposto, con la trasformazione in società per azioni e l'aumento di capitale mercé l'ingresso del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e di Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A. (MCC) è stata straordinaria: 36.575 mila soci sono intervenuti in assemblea, rappresentanti in proprio o per delega circa il 70% del capitale sociale della Banca – circostanza che dovrebbe fare riflettere circa la rilevanza dell'utilizzo del rappresentante designato nell'ambito di una assemblea di società aperta, fattispecie che oggettivamente incrementa le chances di partecipazione dei singoli alla determinazione di volontà assembleare - e circa il 96 % di essi hanno espresso il loro voto favorevole, tanto da consentire, al di là di ogni previsione possibile, di tenere l'assemblea in prima convocazione.

Addirittura in quello stesso giorno – ovvero sempre il 29 giugno 2020 -, siamo riusciti a procedere ad iscrivere nel Registro delle imprese le deliberazioni assunte. Questa celerità – anch'essa frutto di uno straordinario coordinamento di tutti i soggetti a qualsiasi titolo interessati – ha consentito che il giorno immediatamente successivo – ovvero il 30 giugno 2020 – venissero effettuati i versamenti da parte del FITD e di MCC.

Qui occorre puntualizzare i numeri: l'intervento complessivo è stato di € 1,6 miliardi, così suddivisi:

- * Aumento di capitale di 933.246.586 € (di cui 430 milioni € di MCC e 503.246.586 € del FITD) versato il 30.6.2020;
- * 346.753.414 € (di cui euro 54.300.000 già versati dal FITD il 20.04.2020, e 292.453.414 versati dal FITD in data 30.6.2020) a copertura del deficit patrimoniale al 31.03.2020;
- * 10.000.000 € versati FITD per la ricostituzione del capitale minimo della S.p.A. il 30.6.2020;
- * 310.000.000 versati dal FITD in conto futuro aumento di capitale in data 31.12.2019.

Sempre in data 30 giugno 2020 e in accordo con quanto previsto dal "Secondo Accordo Modificativo e Attuativo dell'Accordo Quadro", il FITD ha trasferito ad MCC le azioni acquisite in sede di ricapitalizzazione della Banca, al netto delle 333.333.333 azioni da assegnarsi gratuitamente ai soci che hanno partecipato all'Assemblea (indipendentemente dal voto espresso), di valore pari ad euro 20.000.000,00 – azioni che saranno entro il mese di ottobre 2020 allocate in favore dei soci.

Ad esito dell'Assemblea, pertanto, e ad assegnazione gratuita avvenuta il nuovo capitale sociale della Banca Popolare di Bari SpA, pari ad euro 943.246.586,00, risulterà ripartito in maniera tale che MCC deterrà una percentuale di partecipazione di poco inferiore al 97% del capitale sociale totale.



Interventi di risarcimento e di incentivo a favore dei Soci, degli Azionisti e degli Obbligazionisti subordinati.

Il percorso verso il risanamento di Banca Popolare di Bari è stato espressamente collegato e strutturato in una prospettiva massimamente conciliativa, ovviamente nei limiti delle possibilità della Banca e nel rispetto della disciplina vigente, con la totalità dei soci. Questo è stato, in ogni momento, un pilastro fondamentale nel comportamento e nelle determinazioni dei Commissari Straordinari, e di tutti gli altri attori che sono intervenuti in questo complesso processo di risanamento. Si ribadisce ancora una volta il pieno ringraziamento e la riconoscenza dei Commissari Straordinari e della Banca tutta al FITD, alle 151 banche ad esso consorziate e a MCC per questo intervento sistemico così rilevante e per gli sforzi tanto importanti avviati.

Di seguito, gli elementi fondamentali.

1. Copertura integrale delle perdite e ricostituzione di un capitale minimo in favore della totalità degli Azionisti

Il FITD, d'intesa con MCC e i Commissari Straordinari della Banca, in una prospettiva di sistema e con grande senso di responsabilità ha proceduto alla rinuncia, in favore della Banca e dei suoi azionisti attuali, dei versamenti erogati prima dell'Assemblea del 29 giugno 2020 per 364,3 milioni di euro. Inoltre, il FITD ha coperto integralmente le ulteriori perdite rilevate al 31 marzo 2020, sino a concorrenza delle stesse, e sempre in favore della Banca e dei suoi azionisti. Il FITD ha poi effettuato un ulteriore versamento, ancora in favore della Banca e dei suoi azionisti, che ha consentito che questi ultimi siano rimasti tali anche dopo l'abbattimento del per perdite e la sua ricostituzione, per un ammontare complessivo di euro 10 milioni dedicato alla totalità degli Azionisti, ai quali permarranno azioni della Banca altrimenti destinate all'integrale annullamento.

2. Assegnazione delle azioni gratuite

Il FITD, d'intesa con MCC e con i Commissari Straordinari, ha messo a disposizione Azioni Gratuite, per un controvalore - determinato sulla base del prezzo di emissione delle azioni emesse a MCC ed al FITD in esecuzione dell'aumento di capitale ad essi riservato - pari a 20 milioni di euro - da assegnarsi ai soci della Banca che hanno partecipato all'Assemblea a prescindere da come essi abbiano votato, secondo criteri di proporzionalità meglio definiti nella documentazione assembleare. Ai fini dell'assegnazione, è previsto un limite massimo di base di calcolo costituito dalle azioni detenute prima dell'Aumento di Capitale di n. 5.000 azioni, al fine di agevolare massimamente la posizione dei piccoli azionisti.

Esclusi dall'assegnazione delle azioni gratuite sono gli investitori istituzionali, i soggetti che, a partire dal 1° gennaio 2010, abbiano rivestito o rivestano all'interno della Banca le cariche di membri degli organi sociali, direttori generali, vicedirettori generali o dirigenti apicali, loro stretti familiari o destinatari di provvedimenti sanzionatori della Banca d'Italia o della Consob.



Esclusi altresì i soggetti coinvolti in procedimenti penali, riguardanti la gestione della Banca, per delitti contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero in materia tributaria che, alla data dell'Assemblea, non si siano ancora conclusi con provvedimenti di archiviazione o proscioglimento.

La Banca sta concludendo le verifiche in merito alla sussistenza dei requisiti soggettivi e alla non sussistenza anche di una sola delle esclusioni summenzionate - verifica che doveva necessariamente attendere il compimento dei termini riferiti all'esercizio del diritto di recesso dei soci e alla eventuale rinuncia dei soci all'assegnazione delle azioni gratuite, all'esito delle quali, nel mese di ottobre 2020, procederà automaticamente al relativo deposito sul conto titoli presso cui sono attualmente depositate le azioni della Banca di cui ciascuno di essi sia già portatore.

3. Proposta transattiva

La proposta transattiva è stata rivolta a quei Soci che abbiano aderito ad almeno uno degli aumenti di capitale della Banca, deliberati ed eseguiti nel corso degli esercizi 2014 e 2015. I destinatari della proposta transattiva sono persone fisiche (anche se titolari di ditta individuale) portatrici delle azioni della Banca al 31 marzo 2020, con esclusioni quali i clienti della Banca con posizioni in sofferenza o cd. "unlikely to pay"; i Soci che abbiano aderito ai summenzionati Aumenti del Capitale avvalendosi esclusivamente dell'intermediazione di istituti/intermediari diversi dalla Banca o di società appartenenti al Gruppo BPB; i soggetti collegati alla Banca o che abbiano rivestito o rivestano, all'interno della Banca, a partire dal 1° gennaio 2010, le cariche di membri degli organi sociali, direttori generali, vicedirettori generali o dirigenti apicali, loro stretti familiari o destinatari di provvedimenti sanzionatori della Banca d'Italia o della Consob; i soggetti coinvolti in procedimenti penali, riguardanti la gestione della Banca, per delitti contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero in materia tributaria che, alla data di adesione alla proposta transattiva, non si siano ancora conclusi con provvedimenti di archiviazione o proscioglimento. Si sta definendo in questi giorni, di intesa con MCC, l'estensione della proposta anche agli azionisti non soci della Banca, i quali, per questa specifica ragione, non hanno potuto intervenire in assemblea.

La Banca ha proposto a ciascun destinatario un accordo transattivo, contenente un indennizzo pari a 2,38 Euro - coerente con l'ultimo prezzo di negoziazione del titolo nel mercato HI-MTF - per azione originariamente ricevuta a seguito della sottoscrizione degli aumenti del capitale 2014-2015, al netto di eventuali distribuzioni o altri bonus (ad esempio, dividendi distribuiti dalla Banca ai Soci, azioni gratuite).

Ancora una volta, va sottolineata la straordinarietà della risposta dei soci della Banca. Ed infatti, l'efficacia dell'Offerta Transattiva e dei singoli accordi transattivi stipulati con i Soci aderenti (era



condizionata, fra l'altro, al raggiungimento di un numero minimo di adesioni pari al 50% dei Soci destinatari, portatori di un numero di azioni ordinarie della Banca pari al 60% del controvalore in Euro delle azioni complessivamente detenute dai destinatari della proposta. Ebbene, come comunicato il 14 settembre, scorso a seguito delle verifiche effettuate dalla Banca in conformità a quanto previsto negli Accordi Transattivi, ha aderito circa il 63% dei Soci destinatari, portatori di un numero di azioni ordinarie della Banca pari a circa il 61% del controvalore in Euro delle azioni complessivamente detenute dai destinatari della proposta.

La eccezionalità della risposta ha consentito la realizzazione della condizione: quegli accordi sono oramai definitivamente validi e in questi giorni la Banca procederà al pagamento del corrispettivo in favore degli aderenti, per una cifra pari a circa 44 milioni €.

4. Misure di incentivazione

L'incentivo si sostanzia nell'assegnazione da parte della Banca di un warrant a titolo gratuito per ciascuna azione detenuta, escludendo le azioni sottoscritte nell'ambito degli aumenti del capitale sociale della Banca deliberati ed eseguiti nel corso degli esercizi 2014 e 2015, in favore dei soci che abbiano votato in assemblea, escluse le categorie degli investitori istituzionali, dei cessati esponenti aziendali o dirigenti apicali, e dei soci oggetto di procedimenti penali comunque riferiti alla Banca.

Il warrant è delineato a valere su azioni di futura emissione, da sottoscrivere a partire dal quinto anno successivo all'Assemblea e in determinate finestre temporali, sulla base di un prezzo di sottoscrizione che sarà calcolato base del valore della Banca post-money.

5. Altre misure.

I destinatari della proposta transattiva e dell'incentivo possono inoltre accedere a servizi e prodotti bancari e assicurativi a condizioni agevolate.

I destinatari dell'Incentivo possono altresì accedere al Tavolo di Conciliazione di Solidarietà, per il quale in questi giorni la Banca sta per trasmettere alle associazioni di azionisti una bozza regolamentare che, una volta discussa con costoro, verrà definitivamente varata, con una dotazione iniziale di 4 milioni di euro. Al Tavolo potranno accedere, liberamente e su base meramente volontaristica e facoltativa, i piccoli azionisti che siano persone fisiche, anche se titolari di imprese individuali, nei sensi e nei termini che saranno successivamente comunicati ai Soci, che ritengano di essere titolari di diritti risarcitori e/o indennitari nei confronti della Banca riferiti ad Aumenti di capitale diversi dagli Aumenti di Capitale 2014 e 2015, o che abbiano acquistato le azioni sul mercato secondario e/o che versino in una di quelle situazioni di difficoltà che saranno precisate nel relativo Regolamento.



Questi ultimi benefici (accesso ai servizi e prodotti bancari e assicurativi a condizioni agevolate e al Tavolo di Conciliazione di Solidarietà) sono inoltre resi accessibili agli Azionisti non Soci della Banca.

6. Impatti favorevoli per i portatori di obbligazioni subordinate della Banca

La Banca ha emesso in corso di tempo prestiti subordinati non convertibili che costituiscono "strumento di classe 2" per un valore nominale attuale totale di 283,3 milioni di euro. Tali prestiti sono regolati dalla clausola di subordinazione secondo la quale, in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti gli altri creditori non ugualmente subordinati. Tutti i prestiti possiedono i requisiti previsti dalla Banca d'Italia per la loro inclusione nel Capitale di classe 2 e sono remunerati a tassi dal 5,6% all'11,5% (la grande maggioranza di essi al 6,5%).

Pertanto, in caso di provvedimenti di crisi, o anche della sola applicazione della misura di burden sharing, stante la grave situazione economica della Banca, la totalità degli obbligazionisti subordinati avrebbe subito la svalutazione integrale delle loro obbligazioni, e, dunque, del loro valore.

Il percorso di risanamento della Banca, nei sensi prefigurati con il Piano Industriale della Banca, e nell'ambito dell'intervento del FITD e di MCC, una volta realizzato, renderà possibile l'integrale rimborso del capitale e pagamento della remunerazione stabilita alle scadenze previste, di tutti gli obbligazionisti subordinati.



L'Assemblea Ordinaria convocata per il giorno 16 settembre 2020. La successiva Assemblea ordinaria convocata per il giorno 15 ottobre 2020.

I Commissari Straordinari, con avviso pubblicato nella GU del 22 agosto 2020, avevano convocato l'assemblea ordinaria dei soci per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Determinazione del numero e Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Presidente del Consiglio di Amministrazione, con relativa durata in carica.
- 2) Nomina del Presidente del Collegio Sindacale, dei Sindaci effettivi e dei Sindaci supplenti.
- 3) Determinazione dei compensi per l'espletamento del mandato dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale

In data 28 agosto 2020 sono scaduti i termini di presentazione delle proposte di deliberazione sui punti all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria. Non essendo pervenute proposte di deliberazione, e trattandosi di assemblea da tenersi con rappresentante designato esclusivo – nella quale, cioè, non è possibile presentare proposte di deliberazione direttamente in assemblea – l'assenza di queste ha reso impossibile lo svolgimento dell'assemblea. La convocazione è stata pertanto revocata con comunicato stampa price del 29 agosto e pubblicazione dell'avviso di revoca sulla G.U. del 3 settembre 2020.

In data 19 settembre 2020, i Commissari Straordinari hanno nuovamente proceduto alla Convocazione Assemblea Ordinaria per il giorno 15 ottobre 2020, sui medesimi capi all'ordine del giorno della assemblea originariamente convocata e poi revocata, ovvero:

- i. Determinazione del numero e Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Presidente del Consiglio di Amministrazione, con relativa durata in carica.
- ii. Nomina del Presidente del Collegio Sindacale, dei Sindaci effettivi e dei Sindaci supplenti.
- iii. Determinazione dei compensi per l'espletamento del mandato dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale.

Al 25 settembre 2020 è fissato il nuovo termine per la presentazione delle proposte di deliberazione a cura degli Azionisti della Banca.

Con la nomina dei nuovi esponenti aziendali, e la loro accettazione della carica, cesserà la procedura di Amministrazione Straordinaria in essere.



Procedimenti giudiziari e arbitrali, nonché i contenziosi in corso e le indagini della magistratura con evidenza delle controparti (ad esempio: investitori o associazioni di consumatori), del petitum avanzato dalle stesse e delle strategie difensive poste in essere dalla banca, ivi comprese le determinazioni assunte in termini di accantonamenti, fondo rischi, etc.

Procedimenti innanzi al Conciliatore Bancario

- n. 6;
- causa petendi (per macrocategorie) violazione degli obblighi formali, informativi e comportamentali previsti dalla disciplina di settore in materia di investimenti in strumenti finanziari quali azioni ed obbligazioni aventi come emittente la Banca;
- petitum sempre dichiarato come indeterminabile, con unica eccezione per un procedimento, il cui valore è indicato in € 12.000,00.

Procedimenti innanzi all'Arbitro Bancario e Finanziario - ABF

- n. 23;
- causa petendi (per macro categorie): operazioni fraudolente commesse da terzi a danno della clientela; cancellazione segnalazione Centrale Rischi; varie altre;
- petitum: € 190.080,20.

Procedimenti innanzi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie - ACF

Alla data del 31 agosto 2020 risultano promossi, dinanzi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie, n. 809 ricorsi, di cui n. 476 pendenti.

Le relative controparti sono riconducibili alle seguenti macro-categorie:

- investitori-soci, per tali intendendosi sottoscrittori/titolari/possessori di titoli azionari ed obbligazionari aventi come emittente la Banca;
- clienti, per tali intendendosi fruitori di servizi bancari e/o finanziari e/o di investimento non riguardanti titoli azionari ed obbligazionari aventi come emittente la Banca.

Quanto all'oggetto dei predetti procedimenti, si articola nelle seguenti macro-categorie:

- procedimenti incardinati in relazione all'acquisto e/o alla sottoscrizione di titoli azionari e/o obbligazionari aventi come emittente la Banca;
- altre problematiche afferenti i servizi di investimento.



Con riferimento alle strategie difensive attuate rispetto ai procedimenti avviati da clienti ed investitori della Banca dinanzi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie, la Banca all'uopo articola e produce proprie memorie illustrative e tutti i documenti utili (i) a replicare alle contestazioni ritenute non ammissibili e non fondate, e (ii) nell'ipotesi di riconoscimento della fondatezza delle avverse domande, a vedere rigettate almeno parzialmente le stesse, con conseguente riduzione del *petitum* in ragione dell'effettivo esborso e in considerazione della distribuzione di dividendi, laddove verificatasi.

Procedimenti arbitrali e contenziosi in corso

Alla data del 31 agosto 2020 risultano pendenti, avverso la Banca, n. 1530 contenziosi passivi.

Le relative controparti sono sussumibili nelle seguenti macro-categorie:

- investitori-soci, per tali intendendosi sottoscrittori/titolari/possessori di titoli azionari ed obbligazionari aventi come emittente la Banca;
- clienti, per tali intendendosi fruitori di servizi bancari e/o finanziari e/o di investimento (questi ultimi non riguardanti titoli azionari ed obbligazionari aventi come emittente la Banca);
- terze parti, per tali intendendosi controparti terze quali, a titolo esemplificativo, fornitori di servizi, compagnie assicurative, etc.

Quanto alla natura dei predetti contenziosi, gli stessi possono essere suddivisi nelle seguenti macro-categorie:

- contenziosi incardinati in relazione all'acquisto di titoli azionari e/o obbligazionari aventi come emittente la Banca;
- revocatorie fallimentari;
- cause passive relative ad anatocismo e/o usura, titoli di credito, risarcimento danni/varie.

Ad ulteriore supporto della disamina, si evidenzia che, rispetto ai summenzionati n. 1530 contenziosi pendenti (n. 2 procedimenti arbitrali), i principali raggruppamenti includono i seguenti:

- n. 963 hanno come tipologia di controparti persone fisiche e le restanti n. 527 persone giuridiche (dato riferito ai predetti contenziosi al netto delle revocatorie fallimentari);



- n. 561 hanno come oggetto contestazioni afferenti l'anatocismo e/o comunque la corretta determinazione e imputazione degli interessi, per un *petitum* di € 34.922.162,00 e correlati accantonamenti² pari ad € 15.847.365,44;
- n. 55 afferiscono i titoli di credito, per un *petitum* di € 1.573.789,72 e correlati accantonamenti pari ad € 425.000,00;
- n. 403 afferiscono il risarcimento danni/varie, per un *petitum* di € 1.132.253.769,19 e correlati accantonamenti pari ad € 10.418.929,73;
- n. 82 afferiscono i servizi bancari e/o finanziari e/o di investimento (questi ultimi non riguardanti titoli azionari ed obbligazionari aventi come emittente la Banca), per un *petitum* di € 40.323.863,30 e correlati accantonamenti pari ad € 2.426.653,56;
- n. 389 afferiscono l'acquisto di titoli azionari e/o obbligazionari aventi come emittente la Banca, per un *petitum* di € 55.686.400,00 e correlati accantonamenti pari ad € 11.238.479,53;
- n. 40 revocatorie fallimentari per un *petitum* di € 45.846.251,96 e correlati accantonamenti pari ad € 25.255.213,35.

I principali contenziosi sono stati oggetto di apposita due diligence legale e aziendale nell'ambito della confirmatory review della quale si è fatto riferimento in precedenza, e nell'ambito della quale sono stati valutati gli accantonamenti operati e le integrazioni necessarie, già confluite nella situazione patrimoniale al 31 marzo 2020.

Procedimenti giudiziari di matrice penale

Si registrano, a carico della Banca, n. 2 procedimenti penali (entrambi avviati dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari) tramite i quali vengono contestati illeciti amministrativi dipendenti da reato ai sensi del D. Lgs. 231/2001, incardinati rispettivamente nel 2014 e nel 2017.

Indagini della magistratura a carico di ex esponenti aziendali e di ex dipendenti in posizioni apicali, oltre che nei confronti della Banca ex D.Lgs. 231/2001: la posizione della Banca

Diversi procedimenti di indagine sono stati avviati dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari al fine di perseguire alcune condotte, presuntivamente illecite, tenute da ex esponenti aziendali e da ex dipendenti in posizioni apicali; nell'ambito di uno di essi si prospetta altresì il coinvolgimento della Banca sotto il profilo della responsabilità di cui al D. Lgs. 231/2001.

² In tema di accantonamenti, si fa presente che la Banca determina le eventuali previsioni di perdita sulla base della Policy di Gruppo relativa alla valutazione del Contenzioso Passivo, aggiornata nel febbraio 2020. Tutti gli accantonamenti, determinati secondo le modalità previste dalla citata policy, indipendentemente dalla materia del contendere, sono imputati ai fondi rischi e oneri. Quanto alla determinazione degli accantonamenti rilevano i seguenti criteri:

- la natura/oggetto del contenzioso, anche in base all'esperienza maturata su fattispecie analoghe e/o alla giurisprudenza di riferimento;
- l'esito di valutazioni effettuate con l'ausilio di difensori legali esterni e/o periti tecnici, ovvero di valutazione espressa, in corso di giudizio, da parte del Consulente Tecnico di Ufficio (CTU);
- il grado di giudizio del procedimento e relativo esito (Primo grado, Corte di Appello o Ricorso per Cassazione).



Con riguardo ad essi, i Commissari Straordinari hanno fornito la più ampia collaborazione, così consentendo – senza ritardo e/o intralcio alcuno – l’acquisizione da parte della Procura della Repubblica di ogni documentazione e/o informazione richiesta.

Nell’ambito di tali procedimenti, si segnala il procedimento promosso per il perseguimento dei reati di cui agli artt. 2622, commi 1, 2, 3 e 4, c.c. (“false comunicazioni sociali delle società quotate”), 173-bis D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (“falso in prospetto”), 2638, commi 1, 2 e 3, c.c. (“ostacolo all’esercizio delle funzioni dell’Autorità di Vigilanza”), 572 c.p. (“maltrattamenti contro familiari o conviventi”) e 629 c.p. (“estorsione”), nell’ambito del quale è stato di recente disposto procedersi con giudizio immediato nei confronti di due dei molteplici ex esponenti aziendali ed ex dipendenti in posizioni apicali.

Rispetto a detto procedimento, infatti, la Banca ha ritenuto opportuno provvedere al deposito dell’atto di costituzione di parte civile, così riservandosi il diritto al risarcimento dei danni subiti.

Rapporti con la Banca d’Italia

Verifica ispettiva del 2019 e correlato procedimento

Tra il 18 giugno 2019 e il 24 dicembre 2019, la Banca d’Italia ha sottoposto la Banca ad accertamenti ispettivi ai sensi dell’art. 54 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario - TUB). La verifica, su mandato della Consob, è stata altresì estesa alle tematiche relative all’applicazione della disciplina relativa ai servizi di investimento alla clientela nonché alla corretta applicazione dei principi contabili internazionali IFRS 9 e IFRS 13 (i) su talune posizioni creditizie di rilievo e su una porzione di posizioni creditizie classificate “*unlikely to pay*”, e (ii) su quote di fondi immobiliari chiusi iscritti nella voce 20 - attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, sottovoce c) - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Nel corso dell’Amministrazione Straordinaria sono state assunte talune determinazioni riferibili ad aspetti di natura organizzativa di maggiore rilevanza. Con particolare riferimento alle figure professionali ed alle unità organizzative si segnalano:

- a. l’istituzione dei Comitati Direzionali, quali strutture di integrazione, coordinamento, gestione e controllo (Comitato di Direzione, Comitato ALM, Tesoreria e Capital Management, Comitato Crediti e Comitato Servizi di Investimento);
- b. la revoca delle delibere del (cessato) Consiglio di Amministrazione precedentemente assunte per la delega dei poteri di firma della Banca e il rilascio di una nuova unica procura che prevede l’attribuzione dei poteri di rappresentanza in capo ai diversi Uffici e Ruoli esistenti all’interno della Banca, senza più alcun riferimento a specifici nominativi, previa individuazione di distinte macro-aree tematiche, ciascuna identificativa del settore di delega;



- c. l'affidamento del ruolo dell'Organismo di Vigilanza (OdV) ex D. Lgs. n. 231/2001 al Comitato di Sorveglianza;
- d. l'individuazione del "Referente dei controlli", figura di raccordo (e con carattere temporaneo in relazione alla durata della Procedura) volta a favorire i flussi informativi tra gli Organi dell'Amministrazione Straordinaria, le Funzioni Aziendali di Controllo e le Funzioni Operative.

Sono stati avviati sette procedimenti disciplinari ai sensi dell'art. 7 della L. 300/1970 (Statuto dei lavoratori) a carico di figure dirigenziali della Banca. Per cinque di questi si è proceduto con l'adozione del provvedimento di licenziamento per "giusta causa" ex art. 2119 c.c.

Gli esiti degli accertamenti ispettivi hanno restituito un giudizio sfavorevole con riferimento alle diverse componenti di governance e controlli, credito e gestione dei processi trasversali (amministrativo- contabile, legale, finanza proprietaria) nonché la necessità di rafforzare ovvero implementare i presidi organizzativi e di controllo a tutela dei rischi connessi. In data 28 maggio 2020 è stato comunicato dalla Banca d'Italia l'avvio di un correlato procedimento sanzionatorio.

I Commissari Straordinari hanno dato avvio alle attività di remediation. Tuttavia, è evidente che la tempistica, di breve periodo, dell'Amministrazione Straordinaria è tale che il superamento delle debolezze organizzative e di processo, nonché gli ulteriori profili evidenziati nelle risultanze ispettive, potrà e dovrà essere completato dalla futura *governance* della Banca. Di intesa con MCC, si sono comunque già avviati i necessari percorsi per l'implementazione delle misure di rimedio da estrinsecarsi tramite un ampio progetto, esteso alla generalità dei processi e delle procedure aziendali, di cui elementi centrali saranno, tra gli altri:

- la *gap analysis*, che avrà l'obiettivo di identificare le aree operative di maggior vulnerabilità e caratterizzate da maggiori coefficienti di rischiosità;
- l'individuazione delle tecniche specifiche per il superamento dei *gap* individuati e la loro attuazione concreta.

Allo scopo, a valle di un processo di *beauty contest* tra sei primari operatori di mercato, Mcc ha individuato la società Accenture che assiste anche la Banca in dette attività.

Allo stato attuale non è pervenuta la relativa proposta di quantificazione dell'importo delle sanzioni amministrative da parte dell'Autorità né le evidenze sugli esiti degli accertamenti ispettivi relativi all'estensione su mandato della Consob.



Procedimento sanzionatorio Gruppo Maiora

Nel corso dell'esercizio 2019 la Banca d'Italia ha avviato un procedimento sanzionatorio amministrativo ai sensi del D. Lgs n. 385/1993 (Testo Unico Bancario - TUB), che ha preso le mosse dalla verifica da parte dell'Autorità di una specifica indagine condotta dalla revisione interna in relazione alla gestione operativa di una posizione creditizia di consistente ammontare, e si è concluso con la contestazione di irregolarità imputabili a: (i) la Banca, per carenze nel sistema dei controlli relativi al processo creditizio, in particolare all'esercizio dei poteri delegati e al rispetto del "regolamento fidi", con negative ricadute sui profili di rischio della Banca; (ii) taluni suoi esponenti, ora cessati; la Banca ha ritualmente presentato proprie controdeduzioni.

In data 16 luglio 2020 la Banca d'Italia ha comunicato la decisione di irrogare nei confronti della Banca la sanzione amministrativa per un importo pari ad € 100.000,00. La Banca ha tempestivamente provveduto al pagamento della medesima.

Sanzioni amministrative irrogate dalla Commissione Nazionale per le Società e per le Borse - CONSOB

La Banca è risultata destinataria di sanzioni amministrative pecuniarie irrogate dalla Consob ex art. 195, comma 4, D. Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza - TUF), all'esito di distinti procedimenti sanzionatori, in relazione ai quali è stata ritenuta responsabile anche in via solidale, con obbligo di regresso, con alcune delle persone fisiche che avevano rivestito e rivestono cariche amministrative e/o direttive nell'ambito dell'organizzazione della Banca stessa. In particolare, i provvedimenti sanzionatori rivengono dalle seguenti tre delibere Consob:

- *delibera n. 20583 del 13-27 settembre 2018* per (i) inosservanza della disciplina riguardante la profilatura del cliente e dei prodotti, nonché irregolarità riguardanti la valutazione di adeguatezza e di appropriatezza nell'interesse dei creditori, (ii) inadeguata procedura di registrazione degli ordini di vendita relativi alle azioni della Banca, (iii) inadeguatezza del processo di definizione del prezzo delle azioni della Banca;
- *delibera n. 20584 del 13-27 settembre 2018*, per omessa rappresentazione delle informazioni complete in merito alla determinazione del prezzo di offerta delle azioni della Banca nel Prospetto Informativo inerente l'aumento di capitale per l'anno 2015, ed ai sensi della quale la Banca risponde in solido con gli autori per il pagamento delle sanzioni con successivo obbligo di regresso, trattandosi di violazioni commesse antecedentemente all'8 marzo 2016;
- *delibera n. 20722 del 29 novembre–17 dicembre 2018*, tramite la quale la Consob ha irrogato sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti della Banca (unico soggetto attinto), per complessivi € 170.000.

Rispetto ai giudizi di cui alle predette delibere sono attualmente pendenti i ricorsi per cassazione avverso le correlate predette sentenze della Corte di Appello di Bari.



Nelle more di quanto sopra, la Banca ha provveduto al pagamento degli importi rivenienti dalle citate sanzioni, e relativi interessi moratori, sanzioni suppletive e spese processuali per le quali vi è stata condanna in via diretta, per complessivi € 570.000,00 oltre interessi moratori da determinarsi fino alla data del pagamento, sanzioni suppletive, di € 17.000,00 e spese processuali a carico Banca stimate in circa € 35.000,00 ed in via solidale con obbligo di regresso, per complessivi € 260.000,00. I Commissari Straordinari hanno avviato per questi ultimi il procedimento di recupero delle somme anticipate nei confronti degli autori delle violazioni che non abbiano provveduto al pagamento, mediante invio delle rispettive costituzioni in mora alle persone fisiche attinte, affinché provvedano spontaneamente – ove non vi abbiano già provveduto - al pagamento ciascuno per l'importo posto a proprio carico, e, in caso di esito infruttuoso, invitando a partecipare al procedimento di negoziazione assistita all'uopo promosso.

Si segnala infine che, nel dicembre 2017, successivamente all'avvio del primo procedimento sanzionatorio di cui alla delibera n. 20583 del 13-27 settembre 2018, la Banca è stata destinataria di una richiesta di convocazione del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 7, comma 1 lett. b), TUF.



La qualità del portafoglio crediti della Banca, all'ultima data disponibile, i tassi di recupero delle sofferenze e delle inadempienze probabili nonché le previsioni effettuate dalla Banca – anche considerando le recenti moratorie concesse e i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato – in termini di possibile deterioramento della qualità del credito, con un conseguente possibile aumento delle sofferenze/incagli (NPL/UTP).

I crediti deteriorati netti si sono attestati a giugno 2020 su un valore pari a 238,4 milioni di euro, facendo registrare un decremento dell'80,4% rispetto al 31 dicembre 2019 (1,21 miliardi di euro a fine dicembre 2019) in ragione all'operazione di cessione di *NPLs* effettuata a fine giugno 2020 (cd. de-risking). L'incidenza dei deteriorati netti sul totale degli impieghi netti (al netto di Cassa Compensazione e Garanzia e dei titoli di debito) è passata dal 17,9% di dicembre 2019 al 4,43% di giugno 2020 a seguito della minore incidenza delle sofferenze e delle inadempienze probabili sul totale; il livello di copertura dei crediti deteriorati è diminuito nel semestre, di circa 8,0 punti percentuali, attestandosi al 36,8% a giugno 2020 (44,6% a dicembre 2019).

I crediti in sofferenza netti rappresentano, a giugno 2020, lo 0,24% del totale degli impieghi netti (al netto di Cassa Compensazione e Garanzia e dei titoli di debito), con una diminuzione rispetto al 31 dicembre 2019 del 95,4%; il livello di copertura delle sofferenze è pari al 77,4% (65,7% il dato a dicembre 2019). In valori assoluti, il dato lordo è pari a 58 milioni di euro circa, e la copertura è pari a 45 milioni di euro circa, con un netto di 13 milioni di euro circa.

In decremento i valori netti delle inadempienze probabili (-86,4%) e degli scaduti netti (-31,1%); i livelli di copertura delle inadempienze probabili e dei crediti scaduti sono in crescita rispetto al 31 dicembre 2019 e pari rispettivamente al 42,3% e al 13,2%. In valore assoluto, al 30 giugno 2020, il dato relativo alle inadempienze probabili è pari a 177 milioni di euro circa, e la copertura è pari a 75 milioni di euro circa, con un netto di 102 milioni di euro circa.

Conseguentemente, il minor livello medio di accantonamento sui crediti deteriorati è legato al peso relativo delle diverse classi di deteriorato sul totale e non ad una riduzione effettiva dei coverage.

La Banca nel secondo semestre, nell'ambito processo finalizzato alla continua riduzione del *NPLs ratio*, tenderà a limitare i nuovi ingressi nei deteriorati attraverso il potenziamento delle azioni di *early management*, ad attuare immediate azioni tese alla risoluzione delle anomalie per le posizioni appena classificate tra i deteriorati, mentre per quelle già in essere si lavorerà oltre che ad un miglioramento del processo di recupero anche mediante saldi e stralci/*write-off*.

Con riferimento ai tassi di recupero sulle posizioni incagliate ed in sofferenza non è possibile ad oggi fornire stime puntuali in quanto, anche per effetto del rilevante processo di de-risking, i dati risultano poco rappresentativi delle effettive possibilità di recupero sul portafoglio.



Per il futuro, la rilevante riduzione degli stock di crediti deteriorati da gestire contribuirà a migliorare i tassi di recupero su incagli e sofferenze, tuttavia l'attuale contesto macro-economico caratterizzato dall'effetto ampiamente negativo della pandemia rende impossibile effettuare previsioni attendibili.

Con riferimento alle iniziative ex Covid, la Banca ha aderito a tutte le principali iniziative; di seguito vengono indicati i principali interventi deliberati:

- Moratorie su Imprese: n. 8.834 per un GBV di Euro 1,1/mld.
- Moratorie su privati: n. 1.528 per un GBV di Euro 140/mln.
- Moratorie su fidi a breve: n. 690 per un GBV di 54/mln.
- Anticipi Cassa Integrazione: n. 291 per un GBV di Euro 0,4/mln.
- Nuovi finanziamenti 25-30 k: n. 6.182 per un GBV di Euro 110/mln.
- Nuovi finanziamenti extra-liquidità: n. 256 per Euro 54/mln.

Quotidianamente la Banca riceve richieste di benefici ai sensi delle normative ex Covid e che tuttora sono in lavorazione varie richieste, riguardanti soprattutto l'erogazione dei finanziamenti extra-liquidità e 30k. Le richieste riguardanti invece le moratorie su mutui imprese e mutui privati sono diminuite in maniera significativa, in quanto la clientela interessata ha formulato le richieste immediatamente dopo l'introduzione dei benefici.

In questa specifica fase, la Banca lavora molto sui finanziamenti extraliquidità (altrimenti detti di consolidamento con erogazione nuova finanza almeno del 25%) e sulle rinegoziazioni privati, soprattutto ai sensi della moratoria ABI/Consumatori.

Si segnala inoltre che, nel rispetto delle previsioni e dello spirito del Decreto Cura Italia, la Banca, pur trovandosi in Amministrazione Straordinaria, non ha proceduto se non nei casi strettamente necessari, a ricorrere alla misura della revoca degli affidamenti, delle costituzioni in mora e delle classificazioni a sofferenza.

La Banca ha con convinzione aderito alle varie convenzioni che l'ABI ha stipulato con il MEF e con i consumatori per la sospensione dei mutui, ragion per cui anche le imprese e i privati che non hanno i requisiti per l'accesso alle agevolazioni Covid possono comunque ottenere la rinegoziazione dei mutui in virtù della adesione della Banca alle predette convenzioni sottoscritte dall'ABI, il tutto nella logica di fornire un adeguato sostegno alla clientela meritevole che si può trovare in temporanea difficoltà.

Si segnala infine che la Banca sta procedendo con l'iter di definizione del prodotto da offrire alla clientela per il sostegno finanziario all'Ecobonus 110%; sono in corso di definizione gli aspetti tecnici e procedurali del prodotto stesso e sta per essere stabilito il *pricing*, sulla base delle evidenze medie di mercato. Di conseguenza nei prossimi giorni questo prodotto verrà presentato



alla clientela e riguarderà ragionevolmente sia l'assistenza finanziaria alle imprese che realizzano i lavori, sia la possibilità di acquisto del credito fiscale.

E' estremamente difficile formulare infine previsioni in termini di sviluppo dei crediti deteriorati della Banca, così come di ogni altra banca, essendo complessi e articolati i possibili esiti della pandemia in atto sulle posizioni creditizie.



Descrizione dell'attuale situazione economico- finanziaria e patrimoniale della Banca anche in termini di impatti ad oggi e attesi nel breve termine sul patrimonio della Banca stessa

Con riferimento alla situazione economico, finanziaria e patrimoniale della BPB attuale e prospettica si può precisare intanto che, al 30 giugno 2020, i Ratios Patrimoniali fully phased risultano pari a 20,0% per il CET1³ e 21,8% per il Total Capital Ratio.

L'indicatore regolamentare di liquidità LCR (Liquidity Coverage Ratio) risulta pari al 243,3% a fronte di un minimo regolamentare del 100% l'indicatore di liquidità strutturale NSFR (Net Stable Funding Ratio) risulta pari all'85,3%⁴.

Come anticipato, la situazione di partenza, all'avvio della procedura, era particolarmente complessa: al di là di ogni altro profilo riferito alle problematiche di BPB, proprio la situazione industriale della Banca risultava pregiudicata, con un rapporto cost/income notevolmente superiore al 100%, ovvero tra i peggiori del mercato bancario italiano. I Commissari Straordinari, sin dall'insediamento, hanno avviato le necessarie urgenti misure di riduzione dei costi, nei limiti di quanto possibile, e, compatibilmente con la situazione della Banca, sia in termini di patrimonio sia in termini di liquidità, con il decisivo supporto delle lavoratrici e dei lavoratori della Banca, e con la vicinanza dei soci e dei clienti, che nella stragrande maggioranza dei casi, non è mai mancato, hanno dato corso all'avvio del processo di ripresa lato ricavi, che è stato reso evidentemente più complesso del previsto per effetto della pandemia in atto e delle sue conseguenze sul mondo economico-finanziario ben note.

A fine 2020, sulla base del quadro informativo ad oggi disponibile, partendo quindi dai dati contabili disponibili al 30 giugno 2020, e proiettando con i dati previsionali del Piano a fine 2020, si segnala quanto segue:

- 1) Per effetto delle dinamiche economiche 2019 e 2020, il Patrimonio Netto, a fine 2020, si stima ad un valore tendenzialmente in linea con le previsioni del Piano Industriale, ancorchè su livelli inferiori;
- 2) Ratios Patrimoniali fully phased pari al 14,6% per il CET1 Ratio e 16,0% per il Total Capital Ratio. Tali valori risultano lievemente superiori rispetto a quanto previsto dal Piano Industriale (rispettivamente 14,4% per il CET1 Ratio e 15,7% per il Total Capital Ratio);
- 3) L'indicatore di liquidità LCR è atteso su un livello almeno in linea con il dato consuntivo di giugno 2020 mentre l'indicatore NSFR per effetto dell'operazione di de-risking e partecipazione alle aste TLTRO è atteso su un valore superiore al 100%.

³ Si precisa che per BPB il valore del CET1 Ratio e del Tier1 Ratio coincidono. Per semplicità è stato pertanto riportato esclusivamente il valore del CET1 Ratio.

⁴ Si precisa che gli indicatori si riferiscono al Gruppo Banca Popolare di Bari in quanto la normativa prevede che gli stessi siano calcolati esclusivamente a livello consolidato.



Nella sostanza, per il 2020, dal punto di vista economico, finanziario e patrimoniale, la Banca si sta muovendo in linea con le macro-grandezze e target del Piano Industriale.

Tuttavia, il processo di rilancio della Banca e il ritorno all'equilibrio economico ed alla profittabilità, nei termini e nei tempi previsti dal Piano industriale 20-24, trovano il loro presupposto nella effettiva futura messa a terra e realizzazione delle iniziative industriali e di ristrutturazione richiamate nel Piano stesso, e ancora non realizzate, anche tenuto conto del prossimo e futuro scenario macroeconomico e di territorio in cui opererà la Banca che, come detto più volte, presenta elementi significativi di incertezza connessi anche ai possibili effetti negativi derivanti dalla pandemia che ha colpito il nostro paese e molti altri paesi del mondo.

Peraltro, va comunque detto che il risultato atteso nell'anno 2020 (risultato in perdita), si stima sia il frutto di un diverso mix tra componenti di costo e ricavi rispetto a quanto previsto dal Piano. Il risultato atteso di fine anno 2020, infatti, si stima sia la risultante di minori costi previsti, a fronte di una più incisiva azione di contenimento dei costi, ma anche di minori ricavi previsti, a fronte di una minore produttività anche per effetto della pandemia.

La Banca, insomma, ad esito della patrimonializzazione intervenuta, è stata, ad oggi, messa in sicurezza dal punto di vista patrimoniale. Tuttavia, sulla base di quanto definito nel Piano Industriale 20-24, in merito al quale si deve tenere conto degli elementi di incertezza connessi anche ai fattori esogeni di mercato, saranno necessari almeno due anni ancora in perdita (2020 e 2021) prima di giungere nel 2022 ad una attesa di sostanziale pareggio, e poi nel 2023 e 2024 ad una attesa di un risultato economico positivo.

E' importante sottolineare che i dati previsionali, ivi compresi le attese sui dati patrimoniali ed economici a breve, presentano tuttavia significativi elementi di incertezza. Il Piano 2020-24, come già riportato, è stato predisposto a partire da fine 2019 per poi essere definito ad inizio 2020, vale a dire in un contesto pre-Covid 19. A partire da questo secondo semestre del 2020, o comunque da quando sarà possibile, la Banca, e a questo punto la nuova *Governance*, sulla base delle prime rilevazioni circa i possibili effetti derivanti dalla crisi economica del paese in atto anche per effetto della pandemia, tenuto conto dell'andamento del business nonché degli effetti delle attività di ristrutturazione in corso e quelle ancora da implementare, potrà formulare previsioni economiche e patrimoniali, a breve e medio lungo termine, sulla base di più aggiornati elementi informativi.

Ciò posto, si rileva che al fine di riportare la Banca in una situazione di equilibrio economico sarà necessario un orizzonte temporale significativamente maggiore di quello che è stato necessario per ripristinare l'equilibrio patrimoniale, attesa anche la davvero difficile situazione rinvenuta all'atto dell'avvio della procedura di Amministrazione Straordinaria. Saranno indispensabili una rilevante ed incisiva azione riduzione della base costi, così come un'importante azione di rilancio



commerciale, anche attraverso l'adozione del nuovo modello di servizio previsto dal Piano Industriale.

La futura Governance della Banca sarà quindi la chiave di volta di questo percorso, dovendo essere in grado, con indipendenza, rigore e professionalità, di coniugare le varie iniziative, in una prospettiva che sia consona anche con le linee di sviluppo della Banca sopra accennate.

La Banca Popolare di Bari 2.0 deve anzitutto rifocalizzarsi sui tradizionali segmenti di *business* trainanti dell'economia locale: "Famiglie Produttrici" e "Piccole Medie imprese" senza trascurare, ed anzi mantenendo al centro della propria azione, le "Famiglie Consumatrici". Dovranno essere invece ridimensionati gli attivi finanziari (Titoli) e gli impieghi verso il segmento *corporate – big tickets*, specie laddove poco o per nulla collegati al Territorio e che, nel recente passato, avevano raggiunti i livelli massimi nella storia della Banca.

L'innesto di MCC nella Banca Popolare di Bari, e quale capogruppo, adesso, di questa, può determinare – e, si badi, anche di questo nel Piano Industriale si è tenuto conto – il vero successo dell'iniziativa.

BPB è oggi la principale Banca che opera nel Mezzogiorno e per il Mezzogiorno: in termini anche di politica economica si tratta di una occasione unica, che deve conciliare la natura lucrativa della Banca, la indispensabile necessità che operi, riprendendo autorevolissime espressioni negli scorsi giorni formulate dal Governatore della Banca d'Italia, "al meglio sul piano organizzativo e gestionale, rispondendo con efficacia e trasparenza alla domanda di credito e di allocazione del risparmio di imprese e famiglie", e il bisogno di vicinanza alle piccole e medie imprese del Mezzogiorno, per le quali la specializzazione in termini di *advisoring* e di supporto allo sviluppo di MCC, applicati alla Banca Popolare di Bari, può costituire la vera pietra angolare della BPB del futuro. Ed è in questa specializzazione che, da un punto di vista progettuale, potrebbero anche avviarsi gli approfondimenti per un "disegno per lo sviluppo del Mezzogiorno". Va ricordato infatti che, proprio nello statuto di MCC, all'art. 3, quale oggetto sociale, si legge appunto al comma 1 che "La Società ha per oggetto l'esercizio dell'attività bancaria, nonché di ogni altra attività finanziaria nei limiti consentiti dalle disposizioni vigenti al fine prevalente di perseguire gli obiettivi previsti dall'art. 2, comma 162 della Legge 23 dicembre 2009 n. 191 e, segnatamente, (i) ad aumentare la capacità di offerta del sistema bancario e finanziario del Mezzogiorno; (ii) a sostenere le iniziative imprenditoriali maggiormente meritevoli di credito, incidendo sui costi di approvvigionamento delle risorse finanziarie necessarie agli investimenti; (iii) a canalizzare il risparmio verso iniziative economiche che creano occupazione nel Mezzogiorno", declinando poi nei successivi commi le proprie finalità istituzionali.

Grazie all'attuazione delle iniziative per il consolidamento dei ricavi e alla continua ottimizzazione dei costi, la Banca prevede di conseguire, secondo il Piano Industriale 20-24, una riduzione del *cost income*, attestandosi al 2024 ad un valore del 66%.



In particolare, da Piano, è previsto che il Gruppo consegua al 2024 un Margine di Intermediazione pari a 339,7 milioni di euro in aumento rispetto ai 250,9 attesi per fine 2020 (CAGR +7,9%) con una composizione che prevede il Margine di Interesse in crescita con un CAGR del +4,6% (dai 139,5 mln attesi per il 2020 ai 167,1 mln previsti a fine Piano), le Commissioni in crescita con un CAGR del +9,9% (dai 109,8 mln attesi per il 2020 ai 160,1 mln previsti a fine Piano) e gli altri ricavi finanziari in crescita ma su valori assoluti moderati.

Il mercato ha avuto fiducia nella Banca e nelle sue possibilità. Come si riferiva, i Soci hanno innanzitutto con una presenza eccezionale dimostrato la loro fiducia al progetto. I Clienti non hanno mai abbandonato la Banca. Le lavoratrici e i lavoratori hanno dimostrato impegno e dedizione; lo stesso deve riconoscersi ai sindacati aziendali, nazionali e generali, con i quali il confronto è stato sempre franco e diretto. Il FITD ha erogato un intervento eccezionale, sia per le dimensioni sia per le modalità. Lo Stato ha fatto con serietà e impegno la sua parte, assicurando prima una ricapitalizzazione decisiva, e dando corso ora ad un ingresso concreto, mediante la struttura di eccellenza che è Medio Credito Centrale, nella gestione operativa della Banca. La Dg Competition ha esaminato i complessi aspetti della pratica Banca Popolare di Bari con rigore, ma, al contempo, con piena disponibilità all'ascolto, e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Le Autorità Locali (Regione, Comune), e il Prefetto di Bari hanno mostrato interesse e disponibilità. La Banca d'Italia ha lavorato giorno e notte negli aspetti di sua competenza con il rigore, la serietà e la professionalità che costituiscono le peculiarità "della casa"; la Consob ha assicurato la sua autorevole presenza, nei limiti della qualità della Banca quale società con azioni diffuse; l'Abi ha fornito il suo supporto. Last but not least la Procura di Bari, che con coraggio e determinazione sta svolgendo un lavoro eccezionale, per il doveroso e rigoroso accertamento delle responsabilità, e con la quale il lavoro dei Commissari Straordinari, quali pubblici ufficiali, è continuo ed intenso.

I Commissari Straordinari, insomma, non si sono sentiti mai soli in questo percorso, i cui punti essenziali rassegnano oggi a questa autorevole Commissione.

PAGINA BIANCA



18STC0115660